ottobre-novembre-dicembre 2015 / n. 4

Bollettino parrocchiale di

Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale. **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., BI

Carissimi

Stiamo vivendo gli ultimi mesi del 2015; siamo prossimi al Natale: **una festa**, che nonostante abbia più di duemila anni, **è sempre nuova, sempre capace di emozionarci e poi ci sarà il nuovo anno, che speriamo e preghiamo che sia buono, anche se le preoccupazioni per il futuro sono tante**. Voglio però ricordare quello che è stato l'anno che sta finendo. Come è stato? Per ciascuno di noi, per le nostre famiglie, per la nostra parrocchia, per la Chiesa, per il mondo intero?

Per ciascuno di noi c'è stata una storia che ci ha condotto a quello che siamo, mentre io scrivo e mentre voi leggete queste righe: una storia certamente di bene, di gioie. **Di avvenimenti importanti, di soddisfazioni, ma anche di sofferenze, di cose negative, ma certamente una storia di grazia, di peccati perdonati, di riprese, dopo momenti di scoraggiamenti.**

A livello di comunità parrocchiale, penso al**la gioia per i 3 battesimi** (pochini, rispetto agli anni passati) donati a un bambino (Giacomo) e a due bambine (Daniela ed Evelyn); penso al**la festa dei tre matrimoni**: Alessandro e Giorgia, Morena e Makoto, Fabrizio e Linda);penso al**la sofferenza per i 19 funerali**, che però abbiamo celebrato con il conforto della fede e della speranza.

Abbiamo vissuto come comunità, m**omenti di festa molto intensi legati al tempo liturgico:** Feste di Natale, Pasqua, Assunta e soprattutto la festa della Beata Vergine della Salute, degli Anniversari dei matrimoni e altro ancora.

(continua a pag. 2)

Chiesa Beata Vergine della Salute: gli addobbi praparati per ricordare i 300 anni dell'edificazione del Santuario

Natale nell'anno della Misericordia

Baby Hospital di Betlemme - Una suora insegna ai bambini più bisognosi di cure

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna."

In queste parole possiamo contemplare il mistero profondo del Natale, che è un mistero di amore, un amore a discendere. Perché a queste parole possiamo aggiungere altre parole della Scrittura: "Egli, Gesù ci ha amati fino in fondo

A tutti,
parrocchiani e lettori di questo bollettino,
l'augurio più sincero e cordiale di un vero Natale!

Faccio mio l'augurio del vescovo don Tonino Bello
"Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.
L'importante è muoversi.
E se invece di un Dio glorioso,
ci imbattiamo nella fragilità
di un bambino, non ci venga il dubbio
di aver sbagliato il percorso.
Il volto spaurito degli oppressi,
la solitudine degli infelici,
l'amarezza di tutti gli uomini della Terra,
sono il luogo dove Egli continua a vivere
in clandestinità.
A noi il compito di cercarlo.
Mettiamoci in cammino senza paura.

nel dono della sua vita, là sulla croce". Gesù, da Betlemme, passando per le strade della Palestina fino al Calvario, è la manifestazione più grande dell'Amore e della Misericordia.

Il Gesù di Betlemme
ci rivela un volto molto bello dell'amore, che è quello della tenerezza.

Dovremmo chiedere come grazia i sentimenti del cuore di s. Francesco, la sua commozione, le sue lacrime nel contemplare Gesù in una grotta, in una mangiatoia, riconosciuto dai pastori, persone umili, semplici, che non partecipavano a nessun potere religioso e politico.

Gesù bambino
che, attraverso le mani e il cuore di Maria e di Giuseppe, accetta la legge comune a tutti gli uomini, di crescere come crescono tutti i bambini, bisognoso di tutto e di tutti: Gesù che a quaranta giorni dalla nascita accetta di essere portato al tempio, secondo la legge, per liberarci dalla legge, come dirà più tardi s. Paolo. Poi l'esilio in Egitto, per fuggire alla cattiveria dei potenti e il ritorno in Palestina per trascorrere trent'anni in una vita di lavoro, di ubbidienza, di preghiera, di nascondimento.

Poi la vita pubblica,
solo di tre anni, che è tutta rivelazione di amore e di perdono, fino alla conclusione sul calvario, dove troviamo la croce, ma anche il sepolcro vuoto: mistero di morte e di risurrezione

In qualche circostanza troviamo in lui anche gesti e parole a volte severi, in particolare nei confronti dei farisei, che si sentivano giusti senza esserlo, che erano privi del vero amore verso Dio e i fratelli e Gesù per scuoterli, per farli uscire dalle loro chiusure, è stato severo. Per i peccatori, che si riconoscevano tali e chiedevano perdono e aiuto, Gesù ha dimostrato sempre un amore, talmente grande da apparire esagerato e tale da scandalizzare.

" **Ti sono perdonati i tuoi peccati…va' in pace…Padre perdonali perché non sanno quello che fanno…**".

E per continuare questa storia di amore, ha donato ai discepoli e alla chiesa e a tutti noi il dono dello Spirito. La storia della chiesa e la nostra storia religiosa dobbiamo vederla e viverla nella luce e nella grazia dell'amore.

Siamo ricolmi di gratitudine allo Spirito per averci condotti a questo momento della storia della salvezza, per averci donato il Concilio Vaticano secondo nell'opera del Papa buono, Giovanni XXIII e del papa, uomo di fede, Paolo VI°. Nel nominare questi due grandi papi, so che dovrei premettere l'aggettivo "santo" e "beato", ma per la mia spiritualità li ritengo non necessari: in vita e in morte li ho ritenuti sempre santi, come del resto il nostro Papa Luciani e Giovanni Paolo II°.

Quanta gratitudine e gioia nel vivere questa nostra storia di salvezza, ora con la guida di papa Francesco. Quale titolo gli diamo: quello che preferisce lui: un peccatore a cui Dio ha perdonato molto".

Con questi sentimenti di fede, di amore vogliamo vivere questo Natale e tutto il tempo che ne segue.

Viviamo tempi di misericordia! Accogliamo la misericordia, per diventare uomini di misericordia, ponendo fra i primi posti della nostra spiritualità, il Vangelo di Gesù, che vuol dire bella notizia. Scopriamo in tutta la vita di Gesù la bella notizia della Misericordia. Misericordia: parola tutt'altro che semplice, poco impegnativa, anzi, talmente esigente, ma anche portatrice di grazia, per convertire giorno per giorno la nostra vita nei suoi molteplici aspetti.

Continua da pag. 1

L'estate soprattutto la ricordiamo per gli i**ncontri con tanta gente venuta nella nostra valle** per trovare serenità, bellezza della natura, accoglienza.

A livello di chiesa in Italia e nel mondo, non possiamo ricordare i**l Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, il Convegno di Firenze e l'Anno della Misericordia: tre avvenimenti che porteranno certamente frutti buoni**, in particolare se sappiamo viverli bene.

A livello di "mondialità" nell**a politica e nella società, stiamo vivendo momenti molto difficili**. Questa è la preghiera che rivolgo al Signore in questi giorni e penso che sia la preghiera di molti: "***Signore ispira ai grandi della terra di intraprendere iniziative giuste ed efficaci per sconfiggere il terrorismo, per costruire una società più giusta e fraterna***".

Don Bruno

ARCAT VENETO
Associazione Regionale dei Club Alcologici Territoriali

Sezione Agordina

Il **7 novembre**, si è svolto a Caviola nella Sala della Casa della Gioventù di Caviola, l'**INTERCLUB Provinciale, che è un raduno delle ACAT provinciali aperto alla popolazione**. Il titolo era:

Un Passo dopo l'altro..

Che cos'è l'ACAT? L'**ACAT è l'associazione dei Clubs Alcologici Territoriali**.

Che cos'è il CLUB. **Il club alcologico territoriale è una comunità multifamiliare costituita da famiglie con problemi alcoolcorrelati e complessi,** con un servitore insegnante formato tramite un corso specifico, che fonda la sua attività sull'approccio ecologico sociale e familiare.

Ideatore di tale metodo è stato il Prof. Vladimir Hudolin. esperto di fama internazionale sui problemi alcolcorrelati.

Quella che segue è una storia dell'Acat Agordina.

Un passo dopo l'altro.

Cari Amici,

oggi il verbale tocca a me, ma come sapete è un piccolo compito che svolgo volentieri, perché trovo bello tenere una traccia dei nostri incontri, di quello che succede, o semplicemente di quello che ci passa per la testa.

Credo che, se leggessimo i verbali tutti di fila, sarebbe un po' come leggere la storia dei nostri club. Eh già: la storia.

Ma lo sapete che il primo club ad Agordo ha aperto i battenti nel giugno del 1984? Lo teneva il Dr Mongillo, primario dell'alcologia e della medicina dell'ospedale di Auronzo. Il primo "operatore", perché allora il servitore insegnante si chiamava così, ad Agordo è stato lui: veniva da Auronzo per tenere il club qui ad Agordo. Dopo di lui ha fatto l'operatrice sua moglie, un'agordina, sempre facendo la spola Agordo-Auronzo una volta la settimana.

Dopo la signora Mongillo il club passò nelle mani di un operatore agordino, che aveva fatto il corso di sensibilizzazione a Sacile.

Dopo appena sei mesi il club si "divide" (adesso preferiamo dire "si moltiplica"), segno che c'era proprio bisogno di questi club nell'agordino.

Nei 1988 si svolge un corso di sensibilizzazione a Cencenighe, organizzato dai 2 operatori dei club e aiutati anche da medici ed istituzioni. E' stato un grande onore avere avuto a Cencenighe la presenza del professor Hudolin e di sua moglie Visnija.

Sono stati formati alcuni servitori-insegnanti e sono stati aperti club in tutto l'agordino, da Livinallongo e Salve di Cadore a Falcade, da Cencenighe a Gosaldo e Taibon. C'era quindi l'esigenza di avere un'associazione a cui far capo:

Nasce l'ACAT che organizza, stimola e coordina scuole di 1°, 2° e 3° modulo, gli interclub e tutto quello che è finalizzato al buon andamento dei club.

Vedete come un passo dopo l'altro cambiano le cose...in 30 anni di ACAT, l'operatore diventa servitore insegnante, il club si moltiplica e non si divide....e noi?

Noi siamo tessere di questo Puzzle, da un lato siamo uguali per quanto riguarda la nostra volontà di vivere una vita più bella e sobria senza alcol, dall'altra siamo tutti diversi, ognuno con il proprio vissuto, i propri pesi da portare.

Ognuno di noi contribuisce a formare, un passo dopo l'altro questo puzzle, contribuisce con la sua presenza a far sì che il quadro venga completato e ricorda che ognuno è importantissimo, perché, se manca anche solo una tessera, il quadro è incompleto.

L'ACAT è la cornice di questo quadro e noi lo possiamo appendere nel nostro cuore, come un bel selfie !

Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'evento. Enrico

Per informazioni:
- Enrico, servitore insegnante Club di Caviola
3338211595

- Presidente ACAT
3487749242

- Segreteria ACAT
3498659596

Appuntamenti natalizi

Cripta della Chiesa Parrocchiale
Novena
dal 16 dicembre

Chiesa parrocchiale
Mattutino - ore 22.30
S. Messa - ore 23.00
24 dicembre

Chiesa parrocchiale
S. Messa di Ringraziamento con il canto del Te Deum - ore 18.00
31 dicembre

Chiesa parrocchiale
Giornata della pace
Ore 10.00: con la presenza dei coscritti
01 gennaio 2016

Chiesa parrocchiale
Epifania
Giornata della santa infanzia
06 gennaio 2016

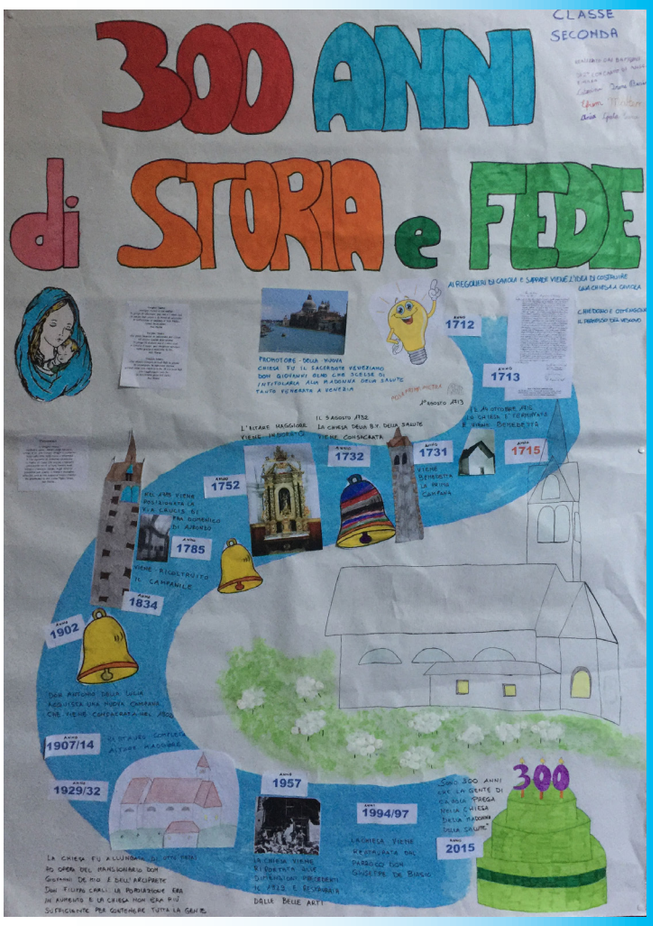
Chiesa parrocchiale
Battesimo del Signore
Domenica 10 gennaio

Le S. Messe festive nel periodo natalizio hanno il seguente orario:
- il giorno precedente alla festa la S Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale alle ore 18.0
- il giorno festivo verranno celebrate nella chiesa parrocchiale le Messe delle ore 8.00 - 10.00 - 18.00
- a Sappade il giorno festivo alle ore 11.15

Le celebrazioni feriali verranno riportate nel foglietto settimanale presente in fondo alla chiesa

300 ANNI DELLA CHIESA BEATA VERGINE DELLA SALUTE VISTA DAI RAGAZZI

Classe prima elementare
UN MATTONE, TANTI MATTONI, INSIEME LA NOSTRA CHIESETTA



Classe seconda elementare
300 ANNI DI STORIA E DI FEDE

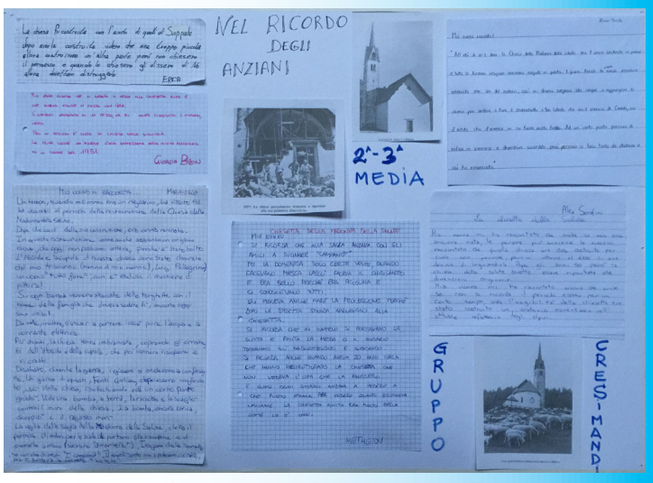
In questi mesi, per la prima volta, tutte le classi del catechismo si sono trovate unite in un unico progetto: conoscere la storia della Chiesa della Madonna della Salute e arrivare pronti al 21 novembre 2015, giorno della sagra e "Festa del 300° compleanno".

Con l'aiuto dei catechisti, i ragazzi hanno scoperto da chi e perché è stata costruita e le tante vicissitudini di questi 300 anni.

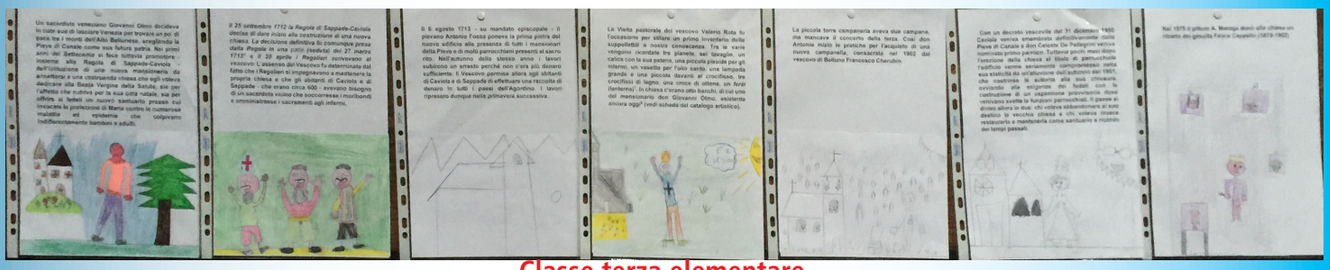
Con puzzle, disegni, fotografie, fumetti e racconti ogni classe ha illustrato, a modo suo, la storia, i personaggi, gli aneddoti legati alla costruzione della chiesa, ma soprattutto la fede della nostra gente.

I lavori (in gran parte cartelloni) sono stati poi esposti nella Chiesa Parrocchiale per essere condivisi con parrocchiani e non.

(continua a pag. 25)



Classe seconda - terza media
NEL RICOIRDO DEGLI ANZIANI
racconti di alcuni anziani della comunità parrocchiale



Classe terza elementare
I PERSONAGGI PRINCIPALI LEGATI ALLA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA

Vita della Comunità

Momenti di Grazia:

I Battesimi

Losi Giacomo (Venezia)

20 settembre 2015

Papà Michele Losi e mamma Stefania Lodispoto, da Spinea sono saliti a Caviola per battezzare il loro figlio **Giacomo**; una scelta la loro, in accordo con il parroco, per un legame particolare con la montagna e in particolare con Caviola.

Abbiamo letto il vangelo del giorno, che raccontava come Gesù prese un bambino, lo abbracciò e lo collocò in mezzo e disse :" chi accoglie uno di questi bambini accoglie me".

Padre Ermes Ronchi commentava a proposito: "**Tutto il vangelo in un abbraccio, un gesto che profuma d'amore e che apre un'intera rivelazione: Dio è così. Al centro della fede un abbraccio, tenero, caloroso**". Papa Francesco, a più riprese:" **Gesù è il racconto della tenerezza di Dio**", un Dio che mette al centro della scena non se stesso e i suoi diritti, ma la carne dei piccoli, quelli che non ce la possono fare da soli."

In questa fede abbiamo battezzato il piccolo Giacomo e lo abbiamo messo fra le braccia di Gesù, perché lo accompagni nella crescita per questa vita e per l'eternità.

Fae' Evelyn (Caviola)

25 ottobre 2015

Evelyn con il papà Loris, la mamma Angela e la madrina Marzia

Trentesima domenica del tempo fra l'Anno: abbiamo donato il battesimo alla piccola **Evelyn**, portata alla chiesa da mamma Angela De Zaiacomo e papà Loris.

Abbiamo letto il vangelo del mendicante cieco, che, venuto a sapere che passava Gesù, si mise a gridare: "**Gesù abbi pietà di me**". E Gesù compì il miracolo: gli ridiede la vista, la luce degli occhi.

Il battesimo è il sacramento della luce: **la luce della fede, che ci aiuta a vedere la vita e tutte le cose con uno sguardo nuovo**. A Evelyn la nostra preghiera e il nostro augurio: che possa crescere nella **luce e nella gioia dei suoi cari e del Signore**.

Alla consegna della candela accesa, al termine del battesimo, il sacerdote, rivolge ai genitori e padrini e madrine, questa esortazione: "**..a voi è affidato questo segno pasquale, fiamma che dovete sempre alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino/a, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce..**"

Momenti di Gioia:

I Matrimoni

Domenica 18 ottobre, **Fabrizio Rossi** (S.Tomaso agordino) e **Linda Rudatis** (Alleghe) sono saliti alla chiesa della Madonna della Salute per chiedere, per intercessione della Madonna, la **benedizione del Signore sul loro amore, nel sacramento del matrimonio**.

Una celebrazione semplice, e proprio per questo, bella.

Il Sacerdote, prendendo lo spunto dal luogo della celebrazione (chiesa della Beata Vergine della Salute), ha augurato agli sposi, non solo la salute fisica, lunga vita, ma anche la salute del loro amore, della famiglia che stavano per formare: un amore per sempre, fecondo di vita e di gioia.

Anche da questo bollettino a Linda e Fabrizio, i nostri rinnovati auguri!.

Momenti di Speranza:

I Defunti

Mentre nei mesi precedenti abbiamo dovuto registrare la morte di più defunti, perfino 6 in un mese (maggio), in questo ultimo periodo soltanto una volta siamo stati chiamati alla preghiera e ad accompagnare al camposanto la sorella Rita Costa (Caviola).

Rita Costa

Aveva compiuto la veneranda età di 89 anni.

Una vita la sua spesa per fa famiglia, nel lavoro, nella infermità e sofferenza in particolare negli ultimi anni e illuminata e confortata dalle **fede e dalla preghiera**.

Per quanto riguarda la famiglia il pensiero va ai figli Ettore e Daniela ai quali rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze, ma in particolare al marito Riccardo, assistito con cura e amore per più anni nell'infermità, fino al momento del ritorno al Padre: era il 30 gennaio 2006. **Rita ha lasciato questa vita** e i suoi figli e si è ricongiunta al caro Riccardo, **nella fiducia un giorno di ricomporre al completo la famiglia: questa è la speranza quando ci lasciano i nostri cari.**

Finché ha potuto, è stata sempre fedele al lavoro domestico, a volte poco appariscente, ma quanto mai prezioso. Gli ultimi anni li ha vissuti nell'infermità, però sempre a casa, assistita dai suoi cari e da chi l'accudiva. Il conforto religioso la aveva dalla sua fede e preghiera e dall'appuntamento mensile con il ricevere l'eucaristia nei primi venerdì dei mesi.

La sua vita terrena si è conclusa all'alba della Festa di Cristo Re: certamente il Signore l'ha accolta nel suo Regno di beatitudine.

Cara mamma Rita

Ci hai lasciato dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro; ora ti pensiamo vicino al papà che tanto hai aiutato nella sua malattia per te di grande sofferenza: Ora ti pensiamo tranquilla e serena insieme ai tuoi cari. Da lassù aiutaci e proteggici. Con amore e gratitudine, i tuoi figli Daniela e Ettore.

Ti preghiamo, Signore, per tutti i parenti, amici, conoscenti che nel corso di questi anni ci hanno lasciati. Per coloro che in vita hanno avuto fede in te, che in te hanno riposto ogni speranza, che ti hanno amato, ma anche per coloro che di te non hanno capito nulla e che ti hanno cercato in modo sbagliato e ai quali infine ti sei svelato come veramente sei: misericordia e amore senza limiti. Fa' o Signore che veniamo un giorno tutti insieme a fare festa con te in Paradiso. Amen.

DI MESE IN MESE

SETTEMBRE

20 settembre

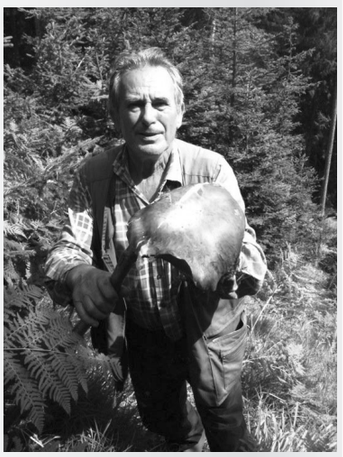
Festa Madonna Addolorata a Fregona

Anche quest'anno la piccola Frazione di Fregona si è segnalata nel preparare molto bene la festa della **Madonna Addolorata;** innanzitutto la festa religiosa, con **la messa celebrata nella tarda mattinata di domenica e poi alla sera la processione per le vie del paese**; importante anche la **festa profana, con tanta allegria, con la buona cucina, con la musica, con la pesca ed altro ancora.**

Il bel tempo ha favorito la partecipazione di gente della valle ed anche di altri venuti da più lontano.

Un grazie a tutti gli organizzatori!

Ricordo di Giovanni Valt (Valt-Bolzano)



Caro papà,
ti piaceva tanto stare in mezzo alle tue montagne, all'alba eri già nel bosco per raccogliere funghi e un po' di legna per la stufa, all'ora di colazione avevi già fatto un sacco di lavoretti, e mentre noi ci gustavamo un buon cappuccino, tu eri già li che mangiavi un bel panino con il salame e sorseggiavi un buon radler! Già sistemato con cura prima l'orto, poi il prato, poi la raccolta delle prime verdure, tanti i lavoretti fatti per la nostra bella casa al "Vaut", fatto tutto con fatica, sacrifici, ma sempre contento e fiero delle tue cose, ma soprattutto della tua famiglia.
A modo tuo ci hai sempre voluto bene e non ci hai mai fatto mancare niente, …burbero, si…..ma era l'unico modo che conoscevi per dirci che c'eri, che ci volevi bene, e che sempre potevamo contare su di te!
Un po' timido forse per le "smancerie", come le chiamavi tu, non era nelle tue corde, ma avevi sempre un pensiero per noi e per le persone a cui volevi bene, e questo non ce lo dimenticheremo mai!
Adesso ci piace pensarti lassù, nei pascoli erbosi che guardi la stessa stella che guardiamo noi, che brilla e che ci fa compagnia.
Lassù, ma come fossi qui con noi, in ogni cosa, lontani ma vicini, in ogni battito del nostro cuore, PER SEMPRE.
Grazie papà, ti vogliamo bene

Romina & Christian & Santina

24 settembre
Benedizione della Latteria di Fregona

Dopo la messa di giovedì 24 settembre celebrata a Fregona, ci siamo recati nel vecchio "casello" per benedire il nuovo locale, che **alcuni volontari di Fregona hanno ricostruito per dare ai frazionisti la possibilità di avere un luogo per potersi riunire.**

La ristrutturazione è riuscita davvero bene.

Latteria di Fregona

Latteria di Fregona: Festeggiamenti per il compleanno del parroco

Da Caviola per la circostanza erano saliti anche alcuni amici del parroco, per ricordare il suo compleanno.

Ringrazio sentitamente sia i collaboratori di Caviola sia gli amici di Fregona per la festicciola che hanno organizzato.

Per riflettere e pregare, dopo il venerdì nero del 13 novembre di Parigi

"Signore, disarmali! Signore disarmaci!"

Così pregavano al cuore della bufera algerina i monaci trappisti di Tibhirine. E, in chi crede, tale preghiera sorge spontanea di fronte a efferatezze che di umano hanno solo il raziocinio con cui vengono progettate e realizzate. È un nuovo pezzo incandescente di quella "terza guerra mondiale" parcellizzata nella quale non si riesce a capire – o i pochi non vogliono che i molti capiscano – chi arma chi e a che scopo.

Disarmare chi uccide senza pietas pare al di là delle nostre forze, come pure supera le nostre capacità il disarmare i nostri sentimenti e renderli degni di quell'umanità che non riconosciamo nell'altro quando assume i tratti del carnefice. Per questo l'autentico disarmo, interiore ed esteriore, è da invocare da Dio come dono ed è da ricercare con le nostre forze come profezia.

Disarmati, potremmo forse trovare il tempo e la lucidità per porci interrogativi che oggi l'angoscia e il pianto soffocano nella rabbia dell'impotenza. Siamo di fronte a disperati che seminano disperazione? Oppure cinici burattinai stanno giocando al massacro in una lotta di potere che gli uni rivestono di un manto religioso sempre più abusato e falso e gli altri abbelliscono con richiami ipocriti a valori negati nei comportamenti verso gli altri?

Purtroppo solo il terrorismo sembra capace di causare l'insurrezione delle nostre coscienze, ma noi non vogliamo vederne le cause, né assumerci le responsabilità per tutte le situazioni che lo hanno favorito o che ne diventano l'humus. La rivolta delle nostre coscienze dovrebbe avvenire non solo quando siamo colpiti nella nostra Europa ma sempre, quando si scatena la barbarie e uomini, donne e bambini ne sono vittime: si pensi a quanto avviene quotidianamente in Siria o in Iraq… Ovunque un essere umano è ucciso, l'umanità intera dovrebbe sentirsi ferita.

Parlare di tragica spirale di violenza non è figura retorica: quando ci si lascia trascinare nel vortice della morte e si cerca di venirne fuori con armi speculari e contrapposte, quando si vede il turbine montare e ci si avvita a ritroso per incolpare gli uni o gli altri di averne innescato il moto, allora la velocità stessa del vortice accelera, fino a travolgere tutto: i fini perversi come le buone intenzioni, i torti e le ragioni, i giusti e i malvagi, i sommersi e i salvati.

"Non c'è giustificazione né religiosa né umana" per simili atti, ha proclamato con voce rotta papa Francesco. Perché la religione non implica guerra e morte violenta, mentre la ragione umana è contraddetta alla radice dalla negazione dell'umanità del proprio simile. Rispondere da esseri umani e da credenti a gesti disumani e contrari alla religione implica allora il ripudio dell'"occhio per occhio" e il fondare i nostri gesti su ciò che è giusto e retto, su ciò che la dignità dell'uomo e la volontà di Dio mostrano al nostro intimo come fonte di shalom, di pace e vita piena. E non cedere alla logica della morte che invoca altra morte.

Il giorno dello scoppio della seconda guerra mondiale, così scriveva il poeta Wystan Auden: "Senza difesa il nostro mondo / giace sotto la notte attonito; / eppure, accesi ovunque, / ironici punti di luce / lampeggiano là dove i Giusti / si scambiano i loro messaggi: / oh, che io possa, composto come loro / d'Eros e di polvere, / assediato dalla medesima / negazione e disperazione, / mostrare una fiamma affermativa".

Ecco, possano i nostri silenzi oranti, le nostre parole accorate, le nostre azioni meditate, le nostre vite donate mantenere acceso un lucignolo affermativo, così che altri possano a loro volta mostrare una fiamma di speranza. "Se questo è un uomo", invitava a chiederci Primo Levi nel baratro del disumano: non rassegniamoci a ripetere la stessa domanda dopo settant'anni e altri milioni di morti di una tragica guerra a puntate.

Enzo Bianchi

A Papa Francesco, con affetto e gratitudine

Sono le nove di venerdì 27 novembre. Scrivo questi pensieri dopo aver visto alla Televisione le immagini di Papa Francesco alla baraccopoli di Kangemini a Nairobi nel Kenia e allo stadio con i giovani. : immagini commoventi. Cosa mi dicono ? Mi parlano dell'impegno del nostro Papa di andare dagli ultimi, dai poveri di incontrare i giovani, che sono la speranza del futuro della chiesa e della società. Mi parlano di un Pastore costantemente e coraggiosamente intento a portare sempre più la Chiesa al Vangelo di Gesù, a quel Vangelo che senza accorgercene, in alcune parti, avevamo dimenticato.

Il viaggio del Papa in Africa, viene dopo un intenso impegno di fatiche apostoliche: Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, Convegno di Firenze sul nuovo umanesimo, la preparazione dell'Anno della Misericordia: mi chiedo: ma dove trova papa Francesco tanta forza per portare avanti il rinnovamento della chiesa, nel promuovere ed accompagnare la chiesa in uno stato permanente di conversione? "Chiesa santa, ma sempre "riformandola", dalla tentazione di mammona, del potere, e dalla mondanità.

La gran parte dei vescovi, dei sacerdoti, dei fedeli è con lui, nel pensiero, nella preghiera, nell'affetto, nel mettere al centro della vita il Vangelo di Gesù; il che vuol dire: la sua persona, il suo esempio, il suo insegnamento. E Gesù sappiamo che ha trovato, in particolare negli scribi e farisei, un'opposizione talmente feroce che lo ha portato alla morte di croce.

Gli scribi e i farisei di allora sono morti e sepolti, ma ce ne sono ben di nuovi. Mi riferisco a certi scrittori e giornalisti che non fanno altro che parlare e scrivere male del Papa, interpretando in modo negativo ogni suo gesto e ogni sua parola.

Di te, Gesù, gli scribi hanno detto ben di peggio:"che eri indemoniato, che eri amico dei peccatori…,: dà sapienza e coraggio al tuo vicario!

Per vivere bene questo tempo di Avvento e Natale ci può essere di aiuto questa preghiera-poesia di P. Davide Maria Turoldo.

Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.

La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia,
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio,
più che parole il silenzio lo canti,
il cuore ascolti quest'unico Verbo
che ora parla con voce di uomo.

A te, Gesù, meraviglia del mondo,
Dio che vivi nel cuore dell'uomo,
Dio nascosto in carne mortale,
a te l'amore che canta in silenzio.

...bel Natale

questo è tutto ciò voglio a voi augurare
una bella festività in famiglia poter passare
da tutte le problematiche ed avversità della vita lontano
quieti tra voi col cuore in mano
assieme ai familiari festeggiare
il rinnovarsi della nascita del figlio ch'Egli c'ha voluto donare
in semplicità
per molti così già sarà
ma in ricchezza di spirito
anche s'oggi poco ambito
tralasciando il materiale
pensando al vero Natale
quello di Giuseppe e Maria col bimbo Gesù, felici genitori
in una semplice capanna attorniati dai pastori
non c'era voluto molto allora per l'immensa gioiosità
che ancor oggi celebriamo in tutta l'umanità
in quel minuscolo ambiente sociale
nacque una grande morale
che basta veramente poco
per volersi bene riuniti al tepore d'un fuoco
Dio mi perdoni
se auspico per tutti solo piccoli doni
ma dev'esser vera allegria
il star insieme parlare con entusiasmo in compagnia
pur con chi s'incontra per la via
ognuno di noi ha bisogno
non d'un agognato dono
ma d'umano calore
di bontà
d'amore
non abbiatevene a male
se v'auguro solo
a voi tutti
un bel Natale.

John francis

OTTOBRE

Mese della Madonna del Rosario

Anche quest'anno è stato rivolto alla famiglie della parrocchia l'invito a prendere in mano la corona, per recitare in famiglia in rosario. E' stato recitato anche nelle chiese, quella parrocchiale e quelle frazionali, ma si è voluto diffondere la preghiera in famiglia, come del resto si faceva un tempo. Allora non c'era nella case la televisione e quindi, in particolare nei mesi invernali, era molto più facile trovare il tempo per la preghiera. Oggi, bisogna proprio spegnere la televisione o la radio e non è facile. Il parroco durante tutto il mese si è recato in alcune famiglie dove era stato invitato ed è stato molto bello: familiari e vicini di casa si sono riuniti per passare una mezzora in compagnia della Madonna, con la recita del rosario meditando i misteri e a conclusione ascoltando e meditando il vangelo del giorno.

L'augurio che anche nei mesi invernali le singole famiglie trovino il tempo di sostare un po' in preghiera: i frutti sono assicurati in serenità, armonia, vita cristiana.

11 ottobre 2015
Inizio anno catechistico

Con la celebrazione della messa, domenica 11 ottobre, abbiamo dato inizio al nuovo anno catechistico:

E' stata una "bella" messa, ben partecipata dall'intera comunità e in particolare dai fanciulli-ragazzi e dai loro genitori e animata dal canto del coro giovani.

Era stato preparato un cartellone con tante mani che si stringevano fra loro , mani dei fanciulli e di Gesù, con la scritta: "**Gesù prendimi per mano**". Al termine della messa, il sacerdote ha invocato la **benedizione sulle catechiste e i catechisti ringraziandoli per il prezioso contributo del loro servizio nell'istruzione ed educazione dei nostri ragazzi.**

Ai genitori l'esortazione a collaborare per il bene dei loro figlioli.

Questa la composizione delle singole classi

1^ elementare: 14 iscritti con le catechiste Mirella Pescosta e Renata Zanin

2^ elementare: 7 iscritti con Emanuela De Gasperi

3^ elementare: 6 iscritti con il catechista Marco Bulf

4^ elementare: 16 iscritti con la catechista Giuliana De Pra

5^ elementare: 10 iscritti con Mariella Pelosi e Manuela Tomaselli

1^ media: 9 iscritti con catechista Mauro Pasquali

2^-3^ media: 16 iscritti con Pia Luciani.

Dettaglio

Cartellone catechistico

Messa di inaugurazione dell'anno catechistico - Domenica 11 ottobre

18 ottobre 2015
Giornata Missionaria Mondiale

Abbiamo pregato per le missioni, abbiamo dato la nostra offerta. Abbiamo ricordato in particolare i missionari che conosciamo: don Bruno Soppelsa ed altri diocesani.

Ci siamo impegnati ad essere noi stessi missionari pur rimanendo nella nostra terra.

La stessa domenica, abbiamo celebrato la s. messa per l'associazione ex emigranti, nel ricordo dei defunti e nella preghiera per il grave problema dell'emigrazione e in particolare dell'immigrazione: un fenomeno che ci interpella tutti, anche come cristiani e nella collaborazione con le istituzioni civili e religiose.

Alla presidente dell'associazione agordina Lucia De Toffol e al presidente dell'associazione bellunesi nel mondo, Oscar De Bona, entrambi presenti alla messa, il nostro augurio di buon lavoro per il bene degli associati, con belle soddisfazioni.

Kenya. I poveri che attendono Francesco.

Papa Francesco a Nairobi, padre Kizito Sesana, missionario comboniano che vive in questa città da quasi trent'anni, interpreta aspettative e sfide di questo viaggio. Per il Papa, ma soprattutto per il Kenya e la sua Chiesa

25 ottobre 2015
Giornata con gli anziani

E' stata una bella festa, con buona partecipazione di anziani. Bella la celebrazione in chiesa con l'**amministrazione del sacramento degli infermi**, con preghiere e canti. **Bello il ritrovarsi poi per il pranzo presso l'Albergo Felice,** accolti sempre con cordialità da Dante, da Ester, dal figlio Alessio e dal personale, per gustare un buon pranzo, "leggero" e saporito. **Gli Alpini e i volontari della Protezione Civile,**come sempre, si sono distinti per l'animazione, in particolare con la lotteria, ma anche in chiesa, sempre presenti con devozione e "orgogliosi", come giusto, della loro associazione. **Bravi!**

Gli anziani dopo la messa

Momento conviviale presso l'albergo Felice

28 ottobre 2015

Incontro propagandisti "Amico del Popolo"

I propagandisti della valle

Si è tenuta anche quest'anno alla fine di ottobre, nella **Casa della gioventù di Caviola**, **la riunione dei diffusori dell'Amico del Popolo della Valle del Biois**. L'incontro, che è stato animato dal direttore e dalla segretaria del giornale e che ha visto la partecipazione anche di don Sandro Gabrieli e di don Bruno De Lazzer, **è iniziato con un momento di preghiera e una breve riflessione sul rapporto tra comunicazione e misericordia**, facendo tesoro dell'invito del Papa a fare di ogni momento di comunicazione un'occasione di apertura e di accoglienza verso gli altri, nella consapevolezza che la misericordia, cuore del Vangelo, è anche la via per arrivare al cuore delle persone.

Nel corso della riunione, dopo la consegna del materiale per la nuova campagna abbonamenti, c'è stata anche **la premiazione di alcune propagandiste che da 20 anni e più svolgono questa preziosa opera a servizio della diffusione del giornale e a sostegno dell'impegno pastorale della nostra chiesa locale.** Una premiazione che ha dato modo all'Amico del Popolo di ringraziare di cuore tutti coloro che con grande disponibilità e generosità si prestano a collaborare al giornale e gli consentono di essere presente in migliaia e migliaia di famiglie della nostra provincia.

Per Caviola sono state premiate **Murer Antonietta** e **Dina Minotto**.

Antonietta Murer e Dina Minotto premiate per i 20 anni di servizio

NOVEMBRE

01 - 02 novembre 2015

Tutti i Santi e Ricordo dei defunti

Il bel tempo ci ha favoriti nell'andare al cimitero sulle tombe dei nostri cari.

Domenica 1, dopo la messa della comunità del 10: **ci siamo recati in processione per la benedizione delle tombe**: non eravamo in molti, ma certamente una presenza significativa; certo non come avviene ancora oggi a Pieve di Livinallongo: ricordo che quando il sacerdote partiva dalla piazza, dopo la benedizione del monumento ai caduti, gli uomini stavano già entrando in cimitero, senza contare le donne che seguivano..

Lunedì 2: al **pomeriggio siamo ritornati al cimitero per la recita del rosario e per la s. messa nel ricordo particolare dei sepolti dal 2 novembre del 2014**: Cagnati Maria Angela (3.12); Luciani Fedele(10.12);: la mamma, Valt Elisabetta(14.12); Fenti Evaristo(23.12); Rizzato Liana(Pd-6.2 2015); Valt Armando(15.2); Bortoli Alma(18.2); Serafini Luciano(26.2); Andrich Lucia(9.3); Bortoli Adele (5.4); Costa Rosa(15.4); Pasquali Elide(2.5); Costa Elena(6.5); Zulian Irma(13.5);Genuin Maria(21.5); Serafini Guido (28.5); De Ventura Candida (1.6); Da Roit Giovanna (6.6); Carli Danilo (7.6); Bortoli Enrico(20.6); Zulian Aladino(15.7); Costa Rita 15.12).

10 novembre 2015

San Martin

In gioiosa compagnia, in particolare i nostri fanciulli/e sono passati per le case invocando la benedizione del Signore per intercessione del santo patrono della nostra diocesi: s. Martino.

Simpatica la formula di benedizione, che era rivolta anche ad ottenere, non tanto " en bicerin", ma qualche caramella o altro di simile.

Chiostro (alpini) per la gioia dei piccoli

Madonna della Salute 2015

300 anni della costruzione della chiesa

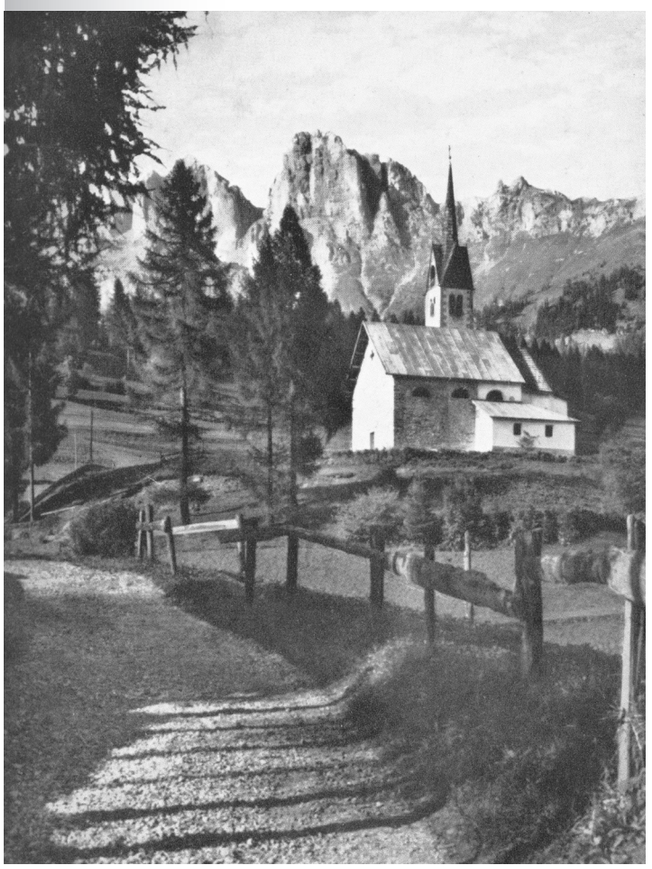
Domenica 15 novembre

I cori parrocchiali della valle per la Madonna della Salute

I momenti della serata:

Parrocchia di Caviola: Domus aurea
Canto: Ave Maria di Lourdes
Parrocchia di Canale: Mater divinae gratiae
Canti: Salve dolce Vergine; Ave Maria
Parrocchia di Cencenighe: Regina Virginum
Canti: Ave vera virginitas; Alla Madonna di Czestochova
Parrocchia di Vallada: Mater admirabilis
Canti: Imparate o valli e monti;
Alla Madonna delle Dolomiti (1)
Parrocchia di San Tomaso: Virgo fidelis
Canto: Vergin santa
Parrocchia di Falcade: Vas insigne devotionis
Canti: Alzati e risplendi;
Alla Madonna delle Dolomiti (2)

All'organo si sono alternati Fabris Guido, Serafini Loris e Tessari Silvia.



Domenica 15 novembre (ore 20), nella nostra chiesa parrocchiale, abbiamo vissuto un'ora e mezza di grande spiritualità. Ne sono stati protagonisti i cori delle parrocchie della valle del Biois che hanno offerto il loro canto in onore della Madonna della Salute e nel ricordo dei 300 anni dell'edificazione della chiesa sul colle. La serata è stata introdotta dal canto "La creazione giubili" reso particolarmente solenne dal suono del nuovo organo. Ogni coro ha poi eseguito 2 canti dal tema mariano, a commento di una litania scelta per l'occasione. Ne è seguita una riflessione centrata sul ruolo di Maria nel cammino di redenzione dell'umanità: "Maria, donna accogliente", "Maria nostra madre", "Maria, che esulta all'annuncio dell'angelo", "Maria, tabernacolo del Nuovo patto tra Dio e l'uomo". Al termine tutti i cori hanno unito le loro voci nel canto "Mira il tuo popolo". Un'esperienza veramente intensa che ha unito tutte le parrocchie in una bella dimostrazione corale di devozione alla Madonna.

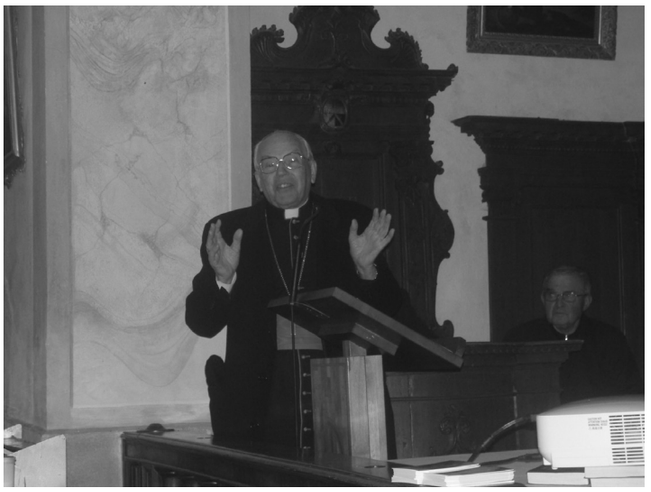
Venerdì 20 novembre
Le sei parole di Maria nel Vangelo

Venerdì 20, alla sera il Gruppo Giovani con le animatrici e animatori hanno "costruito" un bel incontro di preghiera, proponendoci l**e sei parole di Maria,** riportate dagli evangelisti. Erano stati invitati anche i fedeli della parrocchia e i giovani della Valle: non c'è stata "la folla", ma alcuni giovani di Falcade con don Sandro e altri di Vallada e alcuni fedeli di Caviola erano presenti.

Don Bruno ha presentato l'incontro, mettendo in evidenza un particolare: **La Madonna**, secondo gli evangelisti, ha parlato davvero poco, **solo sei volte,** ma ha detto cose importanti. Domanda: "**perché ora sembra che la Madonna continui a parlare? L risposta potrebbe essere duplice: sono vere apparizioni?**

Se sì, vuol dire che la Madonna è preoccupata di quello che sta avvenendo, è preoccupata del nostro futuro

Le prime due parole, la Madonna le ha dette al momento dell'annunciazione dell'Angelo.: **"come è possibile questo"** e poi… **"avvenga di me quello che hai detto.."** La terza parola è quella del **Magnificat**, nell'incontro con la cugina Elisabetta.



Il Cardinale Giovanni Battista Re parla ai giovani, riflettendo sull'ultima parola di Maria "Fate quello che Egli vi dirà"

La quarta parola, al tempio di Gerusalemme. rivolta a Gesù: **"..perché ci hai fatto questo ?"**

E infine le ultime due parole alle nozze di Cana : **"..non hanno più vino…"** e **"fate quello che Lui vi dirà.."**

Queste sei parole sono state approfondite con riflessioni e canti.

La riflessione del Cardinale

Dopo le ultime due parole. Ha preso la parola il Cardinale, proponendo ai giovani una riflessione in particolare a commento dell'ultima parola: "fate quello che Lui vi dirà."

Questa in sintesi la riflessione del Cardinale: **E' la Madonna che per prima si accorge che mancava qualcosa di importante** per una festa di nozze: il vino e allora interviene e fa presente a Gesù la situazione di grave imbarazzo per gli sposi. Gesù dice che non è sua intenzione intervenire, ma la Madonna, con intuizione di madre, capisce che Gesù avrebbe fatto il miracolo e per questo ordina ai servi: **"fate quello che lui vi dirà" Questo invito,** nella ricorrenza dei 300 anni della costruzione della Chiesa della Beata Vergine della Salute, **la Madonna lo dice a ciascuno di voi.** La Madonna ci porta a Gesù; è suo desiderio che andiamo a Lui, **che facciamo sempre riferimento a Lui**. **Pregando la Madonna, non togliamo niente a Dio.**

Ella ha un grande potere di intercessione, perché è la più vicina a Dio: può intercedere per ciascuno di noi; è vicina a ciascuno come madre. Lancia anche a voi giovani questo invito, a voi che avete la

Angela all'ambone

Alcuni giovani della valle

Si canta presso il ritrovo degli alpini

vita davanti. Giovanni Paolo II° diceva: **"Avete, giovani, una sola vita, non sciupatela".** Voi siete la primavera della vita, ma la primavera non solo precede l'estate e l'autunno, ma li prepara, **così voi giovani vivete bene la vostra giovinezza.** Ognuno deve preparare il suo futuro, per la propria realizzazione e per la propria felicità. Sì, il successo, ma soprattutto l'impegno ad essere buoni cristiani, nel cammino della vita verso il Padre.

A conclusione il Cardinale, ha avuto parole di plauso per quelli che avevano preparato l'incontro, anche con l'utilizzo della tecnica, delle immagini…

Sabato 21 novembre
Festa Patronale

E' stata una grande Festa, con **molta partecipazione di fedeli,** vissuta **in spirito di fede, di devozione e di famiglia.** Ben preparata sia nell'**aspetto strettamente religioso che in quello esterno, di festa paesana**. Per quest'ultima un **vivo ringraziamento** va agli **alpini e ai volontari della protezione civile** che come sempre hanno dato il meglio di loro stessi nel rendere accogliente la Casa, che **la Diocesi di Treviso** mette gentilmente ogni anno a nostra disposizione in occasione della festa patronale. Con loro hanno collaborato **altri volontari e i membri della Pro Loco.**

Già di buon mattino, i pellegrini sono saliti sul colle, trovando la chiesa riscaldata e rivestita di luci e di colori. **L'esterno in particolare era stato ornato, con addobbi colorati ricordando in particolare i 300 anni della chiesetta. Un grazie grande alle donne e ai sagrestani che hanno preparato veramente bene la chiesa**, sia quella sul colle che quella parrocchiale.

S. Messa del primo mattino

Abbiado dato inizio alle nostre devozioni, alla **7.30 con la recita del santo rosario**, mentre la chiesa si riempiva di fedeli.

Alle 8.00: la prima s. messa celebrata dal parroco, che commentando la parola di Dio **ha esortato a guardare alla Madonna con stupore per la bellezza di grazia ricevuta dal Signore e accolta con gioia.** Contemplazione quindi, ma anche imitazione e invocazione per vivere nella nostra vita quanto il Signore non manca di donarci. Con riferimento alla chiesa costruita 300 anni fa, l'accostamento alla Madonna e a noi come singoli cristiani e come comunità è stato facile. **La chiesa è tempio del Signore, dove ha posto la sua dimora**. Ebbene, anche l**a Madonna è stata ed è tempio, casa, tabernacolo del Signore**, come cantiamo nelle litanie: "d**omus aurea, federis arca**": la Madonna ha accolto il Signore nel suo grembo, nel suo cuore, nella sua vita e ce l'ha donato: Così può essere anche di noi, che abbiamo accolto il Signore fin dal battesimo e lo accogliamo in particolare nell'Eucaristia, perché rimanga nel nostro cuore e nella nostra vita e lo sappiamo donare ai fratelli. Noi poi siamo tempio del Signore anche come comunità riunita in preghiera: "dove due o tre sono uniti in preghiera, io sono in mezzo a loro".

S. Messa della comunità - ore 10.00

Il momento più solenne l'abbiamo vissuto alle 10, con la messa presieduta dal Cardinale Giovanni Battista Re. Molti i fedeli convenuti dalla valle e dall'Agordino e anche da Riese Pio X°.

Presente il Sindaco di Falcade, con la fascia tricolore, il sig. Michele Costa, un rappresentante dell'arma dei carabinieri di Falcade. Presenti pure i responsabili e i volontari delle altre associazioni operanti nella valle: Alpini e Protezione Civile, Pro Loco, Croce Verde, Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco…

Al termine della messa siamo saliti alla chiesa sul colle per una preghiera particolare alla madonna; siamo poi usciti all'esterno della chiesa, per le foto dei vari gruppi con il Cardinale, in clima di grande festa.

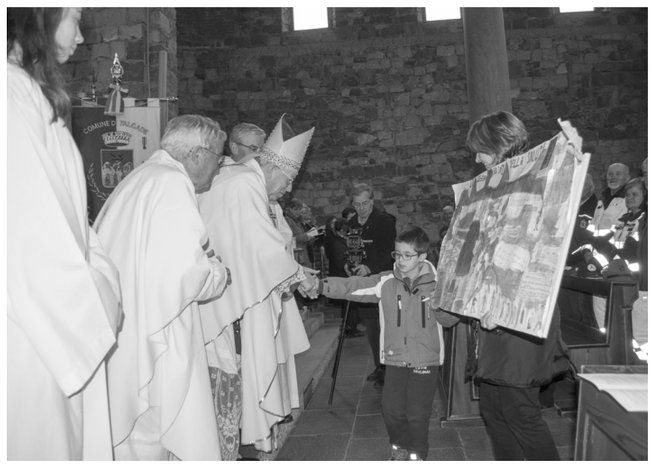
Dalla cripta alla chiesa. Chierichetti e celebranti

A mezzogiorno ci siamo ritrovati in tanti (sacerdoti, autorità, collaboratori amici presso la Casa della diocesi di Treviso, dove abbiamo potuto gustare cibi davvero molto saporiti preparati da bravi cuochi con la collaborazione degli alpini e di tanti volontari e volontarie.

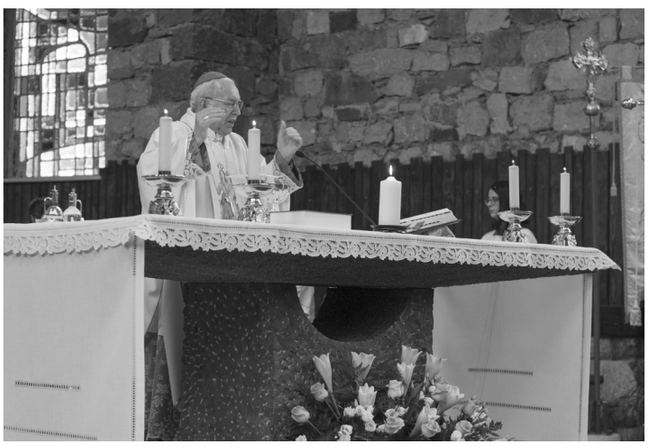
OMELIA DEL CARDINALE

Riportiamo qualche pensiero dell'omelia del Cardinale: un'omelia molto bella, ricca di contenuti, pronunciata con voce forte, convinta come di chi crede

Il Cardinale presiede l'Eucarestia. Concelebranti: don Mariano, don Bruno e don Sandro



Offertorio: Matteo con catechista Mirella



Preghiera eucaristica

I fedeli

veramente e incentrata sul ruolo che ha la Madonna nella storia della salvezza.

Il Cardinale ha iniziato l'omelia con il ricordo della costruzione della chiesetta, posta in alto sul colle, come invito a guardare in alto, non per sfuggire alla realtà della vita, ma per impegnarci sempre di più; guardare in alto per avere luce. La chiesa della Madonna è stata costruita in alto, ha detto il Cardinale, ma vicina alle vostre case, in alto perché la si veda, perché vi protegga.

Il Cardinale all'Omelia

Essere devoti della Madonna: perché?

Sappiamo: il centro della nostra fede è Cristo, ma la Madonna occupa un posto speciale nel mistero dell'incarnazione. Il Signore ha voluto venire a noi attraverso la via che è la Madonna, come per dirci che noi non possiamo trovare via migliore per andare a lui, se non percorrendo la via della Madonna: il suo esempio, le sue parole, la sua fede.

A questo punto il cardinale ha raccontato un episodio raccontato nei fioretti: C'era una spiaggia con due scale che portavano al cielo: una scala con i gradini rossi e l'altra con i gradini bianchi.

In cima alla scala rossa c'era Gesù, ma i frati non ce la facevano a salire, allora andarono sull'altra scala e raggiunsero senza difficoltà la cima, e furono abbracciati dalla Madonna che li portò a Gesù.

Sogno o visione? Non ha importanza sapere, perché in ogni caso il concetto è chiaro: la via più facile per andare a Dio passa per Maria. Paolo VI diceva: "sulla strada della salvezza, Dio ha posto la Madonna come sorella che indica la strada della vita.

Processione alla chiesa della Madonna

Il messaggio del Vangelo

Oggi, nel ricordo dei 300 anni della costruzione di questo bel santuario, ci viene consegnato un grande messaggio, contenuto nel brano evangelico appena ascoltato, che ha com-

"300"
il ricordo del compleanno

mosso intere generazioni e che ci parla con particolare intensità.

Si parla di Nazareth, una cittadina alla periferia dell'impero romano. Lì, la vita era monotona, poco significante, quando un giorno, nella pienezza dei tempi, come annota l'Apostolo Paolo, avviene una sorpresa: l'Angelo annuncia alla giovane ragazza Maria che il Signore aveva scelto lei come madre del Salvatore e l'assicura: non deve avere paura perché ha trovato grazia presso Dio. **"Trovare grazia"**: ora interessa poco questo, alla gente di oggi, ha annotato il Cardinale, ma per Maria era una cosa grande.

Il Cadinale con...
... i Chierichetti, Sandro e don Bruno

Quell'annuncio è stato il più grande della storia e ha trovato in Maria l'assenso, la piena adesione.

Il "si" di Maria è stato un atto di fede; Maria si è fidata di Dio. A questo punto il cardinale ha avuto parole molto intense nel sottolineare l'importanza di questo messaggio per il mondo d'oggi.

Il bene più prezioso per l'umanità è la fede, come il male più grande è la perdita della fede.

Concludendo il cardinale ha detto:***" La parrocchia di Caviola è stata fondata sulla fede: amatela come tesoro prezioso, alimentatela, trasmettetela, in particolare nelle famiglie. Pregate la Madonna che vi aiuti a conservare la fede, come luce e forza della vita."***

... Autorità e rappresentante Riese Pio X

... Vigili del Fuoco volontari

... gruppo Alpini

... Croce Verde

... Soccorso Alpino

... Protezione Civile

S. Messa pomeridiana

Al pomeriggio, siamo risaliti nella chiesa sul colle per la **recita del rosario e per la terza messa**, della forania. Anche a questa messa, **presieduta dal Vicario Generale della Diocesi, Mons. Luigi Del Favero**, molti i fedeli. La messa è stata allietata **dal canto del coro giovani**, accompagnati dalle chitarre di Mattia e Giulia.

Molto bella, semplice e originale l'omelia del Vicario.

Ne riportiamo qualche pensiero.

Don Luigi ha preso lo spunto dal numero 300, posto sulla porta della chiesa.

Un numero "moltiplicato", che si può applicare a tre moltiplicazioni legate alla chiesetta.

300: chi può contare **tutti passi dei fedeli saliti sul colle nel corso dei 300 anni?** Passi di fedeli anziani, di giovani, di bambini; passi faticosi, ma preziosi: si possono quasi vedere le orme e tutto questo salire ha fatto sì che la strada non si cancellasse, per cui anche noi siamo potuti salire, ricordando che tutta la nostra vita è un salire e la Madonna ci indica la meta, che è quella della cima, il paradiso.

300: sono **le lacrime moltiplicate e raccolte dalla Madonna, dei tanti saliti sul colle**: lacrime di dolore, di angoscia, in particolare nel tempo della guerra, quando Caviola è stata bruciata dalla rappresaglia nazista, lacrime di nostalgia di chi è stato costretto ad andare lontano, lacrime di amarezza per i peccati, per le divisioni; lacrime di pentimento le più attese e più preziose.

300 : le tante p**reghiere rivolte alla Madonna, per ottenere misericordia e grazia**. Non preghiere solo interessate, ma per gli altri; preghiere di gratitudine per la salute e per quanti lavorano per la salute della gente: medici, operatori sanitari, volontari…,ma soprattutto preghiere di gratitudine al Signore, per la misericordia che non cessa di avere nei nostri riguardi anche per intercessione di Maria, madre di misericordia. A questo punto, don Luigi ha fatto riferimento al passato, dove Dio veniva presentato con un volto rigido, poco paterno; era il tempo del giansenismo. Proprio allora, lo Spirito ha suscitato un santo vescovo e teologo, s. Alfonso Maria de' Liguori, la cui opera letteraria "Le glorie di Maria" ha avuto il maggior numero di edizioni nella storia della stampa ed era un commento alla Salve Regina, Madre di misericordia. Maria, madre di misericordia, ci porta alla misericordia del Padre.

Al termine della messa, il Cardinale che era stato presente sia al rosario che alla messa, ha rivolto alcune belle parole di saluto e di augurio ai molti fedeli che gremivano la chiesa.

Il vicario della diocesi presiede l'Eucarestia

Anche a questa Messa tanti fedeli

Pesca di Beneficenza

Per tutto il giorno è stata aperta la **"Pesca" di beneficenza**, allestita dalle brave donne del "**Gruppo Pesca**", con alla guida la sig.ra Dina Minotto. **Brave e grazie**. Alla domenica sera quasi tutti i biglietti erano stati venduti e lunedì mattina, Dina e Marilena erano in canonica a consegnare la bella cifra di €3383 (più dello scorso anno). **Un grazie anche a coloro che sono venuti a "pescare" e ha quanti, privati e ditte, hanno donato oggetti vari**. Per la riuscita di una Sagra, la pesca è quanto mai valida, almeno per due motivi: per il denaro che viene raccolto e per l'animazione della giornata con i bambini in prima fila.

Le donne della pesca con il Cardinale

Festa paesana con gli alpini

Anche gli alpini di Caviola non sono mancati all'appuntamento per la ricorrenza della festa della Madonna della Salute con la predisposizione di un ambiente caldo ed accogliente presso la casa Giovanni XXIII°, gentilmente concessa dalla Diocesi di Treviso.

Come al solito l'accoglienza è stata generosa nei confronti dei giovani il venerdì 20 sera e poi nei due giorni successivi per quanti si sono colà recati per una chiacchierata, una partita a briscola o per bere un buon bicchiere di vino con le caldarroste.

I momenti più gustosi però sono stati per quanti hanno avuto modo di degustare le pietanze con un menù vario e soprattutto saporito serviti a mezzogiorno e sera dei giorni di sabato e domenica e predisposti da cuochi volontari. I vari piatti a base di polenta, pastim, formaggio, trippe, pasta, gulasc, patatine e tanto altro erano stati precedentemente forniti e precotti dai ristoranti del luogo come l'albergo "Felice", lo "Stella Alpina", la "Piccola Baita" e altri esercizi del luogo; così, grazie alla collaborazione di Alpini, Pro Loco e tanti giovani volontari che si sono avvicendati nel fornire un buon servizio agli intervenuti, tutto è risultato consono alla festività con una soddisfazione generale. Non è mancato di essere gradito ospite anche il Card. Gianbattista Re che si è complimentato con il servizio e l'organizzazione.

Il pomeriggio di sabato poi sono stai allietati dalla musica di Ioris, con la gara di briscola e un intrattenimento con giochi per i più piccoli.

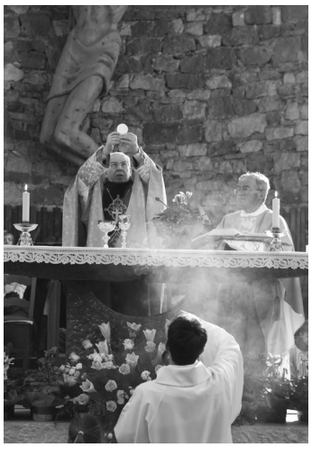
Tutto ciò ha dato un tocco di festa alla giornata per una ricorrenza molto sentita da tutta la popolazione di Caviola e dei paesi vicini conclusasi con un arrivederci al prossimo anno.

In gioiosa conversazione

Il Cardinale saluta i cuochi

Anniversari matrimoni 2015

All'indomani della Festa della Madonna della Salute, Domenica 22 novembre, Solennità di Cristo Re, ci siamo trovati in molti in chiesa a ringraziare il Signore per gli anniversari dei matrimoni degli sposi uniti nel sacramento del matrimonio in questo 2015, nel 1990 (25 anni), nel 1975 (40 anni), nel 1965 (50 anni), nel 1955 (60 anni).



Consacrazione

Gioiosa e solenne la celebrazione, presieduta dal cardinale Giovanni Battista Re e animata dal canto del coro giovani.

Hanno potuto essere presenti per **gli sposi di quest'anno**: Alessandro Follador e Giorgia Botter. A ritirare il ricordo di Morena Basso e Makoto Nishida, impossibilitati ad essere presenti perché impegnati nel lavoro a Barcellona, è stata la mamma Pia.

Per i 25 anni: erano presenti: Murer Mario e Fenti Alessia; Andrich Niccolò e Valt Ivana; Da Pos Giovanni e Busin Marina; De Pellegini Elia e Fenti Rosita; De Gasperi Enrico e Fontanive Tatiana.

Per i 40 anni: Scardanzan Dario e Scola Vincenza Rosaria;; Costa Franco e Fenti Ornella; Busin Francesco e Tancon Ada; Torresan Gianpaolo e Xais Silvia/

Dispiaciuti di non poter venire: De Ventura Giuseppe e Castellani Nazarena(Va), Paone Onofrio e De Pra Ermenegilda(Trecate), Tancon Giuseppe e Costa Anna Rita.

Per i 50 anni: Bonin Francesco e Ferracin Giannina (Riese Pio X°)

Per i 60 anni: Valt Andrea e Busin Erminia.

Al termine della messa c'è stata la consegna del ricordo, litografia del pittore Franco Murer e un vaso di ciclamini.

Poi tutti al piano superiore della Casa della Gioventù per un allegro momento conviviale con tanti cibi gustosissimi preparati dalle nostre brave donne e bevande varie e per il taglio delle torte. Veramente tanta allegria.

A immortalare la celebrazione è venuto da Canale il nostro bravo fotografo Carlo Tancon, che ancora ringraziamo, come ringraziamo le donne che hanno preparato "una montagna" di dolci e naturalmente un grazie grande al coro Giovani con alle chitarre Mattia e Giulia e alle donne che hanno addobbato la chiesa di fiori, ai sagrestani, lettori e chierichetti.

Un grazie particolare al Cardinale Giovanni Battista Re. Come nei giorni precedenti è stato di una cordialità e semplicità al di là di ogni immaginazione. Grazie ancora, Eminenza (che per noi è e rimane fratello e amico Cardinale).

Riportiamo qualche pensiero della sua omelia:

" Cari sposi,… siete qui a ricordare e a celebrare date significative del vostro matrimonio..ed è la Festa di Cristo Re: ora ai nostri giorni, caratterizzati anche nell'aspetto politico

e sociale, dalla democrazia, questo termine (regalità) forse non dice molto; ma è molto importante come cristiani perché ci dice che al di sopra di noi c'è QUALCUNO che guida la grande storia del mondo come quella più piccola di ciascuno di noi e delle nostre famiglie. Sopra di noi e con noi c'è UNO che ci tiene per mano; tiene in mano le nostre vite, le nostre storie.

Davanti a noi c'è il futuro che ci auguriamo vicendevolmente che sia ancora lungo e felice, ma certamente, nonostante tutto, dobbiamo avere fiducia, perché è Lui che costruisce con noi le nostre vite: "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori". E' importante l'impegno, l'attività nostra, ma senza di Lui non possiamo fare molto, anzi nulla.

Invochiamo il Signore sulla vostra famiglia. Qualunque cosa accada, siate sicuri di Contare sull'aiuto del Signore e di chi vi sta accanto e ciò è sorgente di grande serenità; insieme , marito e moglie, figli…,le difficoltà vengono superate più facilmente. Guardando indietro, nella vostra vita sicuramente ci sono stati problemi, difficoltà di ogni genere, ma tutto è stato superato ed è andato a buon fine.

Oggi, celebrate il ringraziamento per il vostro matrimonio, all'indomani della festa della Madonna della Salute e dei 300 anni della chiesa della Madonna della Salute

Ancora un pensiero: la famiglia è importante per molteplici motivi, ma ora la famiglia è ammalata; quanti fallimenti.. e pochi sono i sostegni da parte dei responsabili della società. A questo punto il Cardinale, ricorda anche il suo paese di origine, nella Val Camonica e dice:"..una volta c'era grande stima per la famiglia; ora questa stima viene meno. Occorre che ci impegniamo a difendere la famiglia: La famiglia, marito – moglie, papà – mamma è importante per la nostra realizzazione, per la nostra santità, per l'educazione dei figli. Ora i bambini hanno tante cose, ma, a volte, manca loro la cosa più importante: l'affetto del papà e della mamma, uniti; manca loro quello di cui hanno diritto: che papà e mamma vivano uniti.

E infine l'augurio "…Anche a nome del vostro parroco, vi auguro ogni bene e ogni felicità e vi auguro ancora un'altra cosa che è la condizione perché possiate avere ogni bene e ogni felicità, e la condizione è che sappiate perdonarvi. A volte capita di sbagliare, anche senza volere , in ogni caso è necessario perdonarsi, pensando che il perdono è l'espressione più alta dell'amore.

Il Cardinale conclude la sua omelia, citando Papa Francesco, in una sua tipica espressione: .."può darsi che a volte perfino si arrivi a far volare i piatti.., però alla sera prima di andare a letto, ci dev'essere la riconciliazione."

Gruppo organizzatori

Taglio della torta per...

... cinquanta e sessanta anni di matrimonio

... quaranta anni di matrimonio

... venticinque anni di matrimonio

... sposi di quest'anno, Alessandro e Giorgia

La rassegna degli organisti liturgici dell'Agordino

Domenica 27 dicembre 2015 (ore 20.45) si svolgerà nella **nostra chiesa parrocchiale** la **Rassegna degli organisti liturgici dell'Agordino**.

Questo importante appuntamento con la musica organistica liturgica segue le precedenti edizioni svoltesi a **Falcade** nel 2003 (organo Pinchi), a **Rivamonte** nel 2004 (organo Zanin), ad **Alleghe** nel 2005 (organo del XVIII sec.), ad **Agordo** nel 2011 (Organo Cipriani) e a **Selva di Cadore** nel 2013 (organo Zavarise).

Per l'edizione di quest'anno il motivo di interesse è dato ovviamente dal **nuovo organo Andrea Zeni inaugurato lo scorso 26 luglio**. In questi mesi già abbiamo potuto apprezzarne la varierà di combinazioni sonore che hanno reso più solenni le celebrazioni sia nell'accompagnamento del canto sia nell'esecuzione di brani classici della letteratura organistica. Sullo strumento si esibiranno quindi gli organisti che svolgono il loro prezioso servizio nelle varie parrocchie dell'Agordino. Il tema scelto è **"L'AVVENTO ED IL NATALE DEL SIGNORE"**. Questo periodo dell'anno liturgico è ricco di un vasto repertorio organistico reso particolarmente suggestivo dalla tradizione del Santo Natale.

La Rassegna sarà un ulteriore motivo di festa a conclusione della ricorrenza dei 300 anni dall'edificazione della chiesa della Madonna della Salute.

domenica 27 dicembre 2015
ore 20.45

Incontro degli Organisti liturgici dell'Agordino

Sul tema:

"L'Avvento e il Natale del Signore"

organo A. Zeni 2015

Caviola Chiesa parrocchiale

INGRESSO LIBERO

La venerazione alla Madonna

La venerazione alla Madonna ci viene insegnata da Dio stesso che invia un Angelo a chiederLe il consenso dell'Incarnazione. Ci viene insegnata dall'Angelo Gabriele che si presenta a Lei salutandola con parole di grazia e di lode. Ci viene insegnata dall'anziana Elisabetta che le va incontro esclamando "Donde a me l'onore di ricevere la Madre del mio Signore?... Beata te..." Ci viene insegnata da S. Giuseppe che Le sta accanto con il suo silenzio ripieno di amorosa venerazione. Ci viene insegnata dalla Chiesa che ha sempre costellato l'anno liturgico di feste mariane. Ci viene insegnata dalla fede e dalla pietà del popolo cristiano che lungo i secoli ha innalzato santuari, chiese, cappelle a Colei che, divinamente ispirata, predisse: "Tutte le generazioni mi chiameranno beata". Tutto questo ci dice che la venerazione alla Madonna, più che un dovere, è stato un bisogno e deve essere un bisogno per ogni cristiano.

"È impossibile concepire la nostra vita, la vita della Chiesa, senza il rosario, le feste mariane, i santuari mariani e le immagini della Madonna", scriveva Albino Luciani da patriarca di Venezia. La devozione alla Madonna è sempre stata molto sentita anche nei nostri paesi. Anche nelle nostri valli si possono notare antiche e nuove immagini di devozione alla Madonna. Piccoli angoli discreti dove, chi si ferma anche solamente per un breve istante, riceve una sensazione di protezione, tranquillità che aiuta a riflettere, con un po' più di attenzione, sulla propria vita.

Questi piccoli spazi sono utili a "pensare in alto" e a farci ricordare, come ci è stato detto dalla Madonna stessa che Lei, da vera mamma, ci accompagna e ci sostiene sempre, piange e gioisce assieme a noi dandoci sostegno, forza e gioia interiore.

Davanti al capitello della Madonna
Fausto, mamma, signora e don Bruno

Un dono gradito

11 novembre 2015

Io Gino Breda, con il consenso di mio figlio Nicola e di mio cognato Paolo Bastianon, dono questa "madonna" a don Bruno De Lazzer e alla comunità parrocchiale di Caviola.

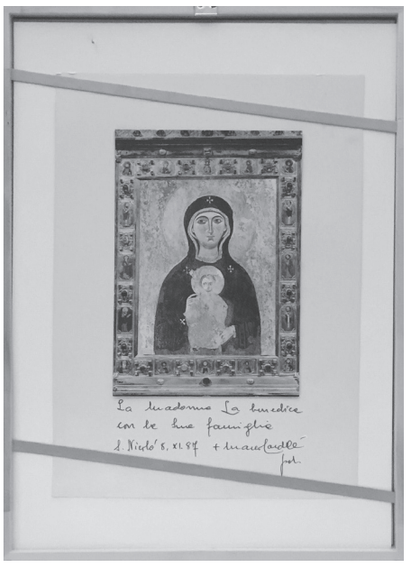
Ritengo così di interpretare il desiderio di mia moglie Maria Carla Bastianon, deceduta a Caviola il 25 luglio 2015, che voleva assegnare la madonna ad un luogo di culto e di preghiera.

La "madonna" è un lascito del padre di Maria Carla, Angelo Bastianon, che a sua volta, l'aveva ricevuta dalla signora come segno di riconoscenza per le azioni caritative di aiuto e di umanità ricevute.

In fede. Gino Breda

Maria Immacolata

(Iscrizione nel retro del quadro)



In questa effigie la quale così per cinque dì del gennaio MDCCCLVII dalla Maestà di Lisabetta Imperatrice di Austria come per più mesi del LVI dall'eccellenza del Conte Radetzky del Lombardo Veneto Civile e Militare Governatore fu nella privata di lui cappella venerata e culta nonché dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Riccabona, vescovo del Veronese benedetta e dell'Indulgenza di giorni XL a chi devoto le reciti un'Ave, arricchita.

Adoriamo Amiamo Invochiamo.

Grazie sig. Gino del dono, così significativo come devozione alla Madonna, ma ancor più come ricordo della cara Maria Carla. Quel triste 25 luglio di alcuni mesi fa è certamente in voi familiari di Maria Carla, ma è anche nel cuore dei tanti amici di Caviola, con la consapevolezza che da quella incredibile tragedia, è nata un'amicizia, che ci auguriamo possa ancor più crescere nei valori umani e di fede.

Ci dicevi, Gino, che dal vostro appartamento sotto il colle vedevate la chiesetta; ebbene in quella chiesetta abbiamo pensato di mettere la bella statua dell' Immacolata e così la Madonna della Salute, la invocheremo anche come Immacolata e sicuramente, sarà contenta, ma crediamo anche, Maria Carla.

CHIESA DI FEDER

GRAZIE ANTONIETTA

Per motivi di salute **Antonietta Scardanzan,** dopo 20 anni di servizio, alla chiesetta di Feder ha dovuto rinunciare... La ringraziamo tanto per il suo impegno, passione e dedizione nel decoro della chiesa e per le celebrazioni liturgiche. La parrocchia e in particolare la comunità di Feder ti è riconoscente. Che il Signore ti ricompensi e ti benedica.

PADRE CAPPELLO VIVE NEI NOSTRI CUORI

DOMANDE DI AIUTO:

- Carissimo Padre Cappello, io non ti ho mai conosciuto. Ti supplico ascolta la mia preghiera e donami qualche grazia che ho chiesto ad altri Santi.
- Caro Padre Cappello, ti prego con tutto il cuore, aiuta la mia mamma.
- Padre Felice, ti chiedo la grazia per mia figlia che fece un matrimonio cristiano e che Maria sia nella loro casa. Ti chiedo anche di essere più buona.

RICONOSCENZA E RINGRAZIAMENTO:

- Caro padre Cappello, grazie di molte grazie ricevute; per questo ti prego sempre.
- Grazie di tutto!

90 anni

Tomaselli Rinaldo

Il giorno **14 ottobre, Rinaldo Tomaselli** di Caviola ha raggiunto la prestigiosa età di 90 anni. Pochi possono vantarsi di tagliare tale traguardo con la salute, la serenità d'animo e l'ironia di Rinaldo, che per questi motivi, insieme alla moglie Clara e ai figli con le rispettive famiglie, ha voluto ringraziare in un clima di festa il Signore, con una significativa messa celebrata da Don Bruno sabato 17 ottobre.

Un augurio di cuore a Rinaldo.

De Pellegrini Romilda

Il **7 novembre 2015** abbiamo festeggiato il **90° compleanno di Romilda De Pellegrini di Caviola**, che risiede da qualche tempo alla casa di soggiorno di Taibon Agordino.

Per l'occasione, oltre ai fratelli Armando e Alino, anche la nipote Mariella con la sua famiglia proveniente da Bergamo e tutti i nipoti Simone, Andrea, Federica e Lorenzo.

A TE MARIA

Lungo la via proteggi i miei passi
aiutami a non cadere o inciampare tra i sassi.
Guidami tra gli alberi di un fitto bosco,
con il Tuo aiuto la via riconosco.
E se nel cielo già spuntan le stelle,
sono le luci di tante fiammelle
per arrivare prima di sera
e recitarTi questa preghiera:
"O Madonnina che vedo sui monti,
durante il cammino siamo più pronti
se ci accompagni durante il viaggio:
la Tua presenza dà forza e coraggio.

80 anni

Sabato 31 ottobre abbiamo festeggiato l'80° compleanno della **nonna Ines.**

Lei per noi rappresenta un esempio di grande forza fisica, è una lavoratrice instancabile, abile in tutti i lavori manuali.

È una casalinga perfetta, cucina benissimo, anche se lei non lo ammette, i suoi arrosti e il suo pasticcio sono deliziosi e le sue marmellate oltre ad essere buonissime si conservano per anni.

I suoi lavori a maglia sono unici, frutto della sua fantasia, inventiva, estro e originalità. Continua ancora oggi a confezionarci bellissimi capi esclusivi.

Anche nei lavori esterni è molto capace. Nel suo orto cresce di tutto e si occupa ancora della manutenzione e della cura del giardino, dei prati e dei boschi intorno a casa.

Ha anche il pollice verde! È amante dei fiori, sa combinare i colori in maniera artistica ed è capace di far rinascere qualunque pianta in fin di vita!

Allo stesso tempo è molto moderna, guida ancora la macchina e secondo noi è veloce e spericolata! Nelle idee è spesso molto aperta e accetta ogni novità, senza giudicare.

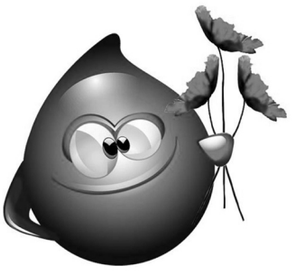
Ha una grande forza morale nell'affrontare le difficoltà e la malattia. Infatti anche nei momenti peggiori sapeva dare conforto a noi con una serenità d'animo ineguagliabile.

Secondo noi tutto questo deriva anche dalle sue origini! Infatti sono note le capacità delle donne friulane!

Ci ha insegnato ad essere persone corrette, trasparenti, a dire la verità anche se è difficile. Lei è una persona equa, quando dà qualcosa ad un nipote la vuole uguale per tutti.

Grazie nonna Ines per quello che hai fatto e stai ancora facendo per la tua famiglia! Ci piacerebbe essere forti come te.

I tuoi nipoti



ABVS
donatori di sangue di Falcade

L'atto di generosità di ogni singolo donatore è importantissimo, la nostra sezione è orgogliosa di avere avuto in questo anno ben 11 nuovi donatori! E' anche importante ricordarsi che se non si dona il sangue nell'arco temporale di 2 anni, per motivi di salute, di impegni o per dimenticanza si viene accantonati e per poter rientrare si devono rifare i controlli medici.

RICORDATEVI DI PRENOTARE UNA VISITA ENTRO LA SCADENZA DEI DUE ANNI

Per ogni dubbio vi elenchiamo i casi in cui non è possibile donare per problemi fisici o per soggiorni in Paesi stranieri:

QUANDO NON SI PUO' DONARE

Un piccolo vademecum per evitare di presentarsi inutilmente al Centro Trasfusionale e per fare chiarezza su alcune procedure di sospensione dei donatori.

La conoscenza dei motivi di esclusione temporanea alla donazione risulta essenziale per evitare da un lato inutili viaggi al Centro Trasfusionale con conseguente perdita di tempo, ore lavorative ed arrabbiatura dall altro il mancato prelievo sanguigno. Vediamo allora di ricordare quali sono le cause di esclusione temporanea più frequenti da tenere a mente:

1. **ASPIRINE O FARMACI AD AZIONE SIMILE** (Tachipirina, Aulin, più generalmente antinfiammatori ed antidolorifici). Tempo si sospensione temporanea: 7 giorni. Il donatore durante questo arco di tempo non può donare perché questi medicinali alterano la funzionalità delle piastrine rendendole inutilizzabili.

2. **INFEZIONI** Le comuni infezioni (bronchiti, faringiti, ascesso) sono causa di sospensione temporanea per 15 giorni dalla completa guarigione clinica (e in caso di assunzione di antibiotici, 15 gg dall ultimo antibiotico assunto).

3. **ALLERGIE** Solo dopo il periodo stagionale di manifestazione allergica importante (asma, riniti, congiuntiviti etc.) si può riprendere a donare.

4. **INTERVENTI CHIRURGICI** La sospensione non dipende dall' anestesia, ma dal tipo di intervento, chiamare sempre il Centro trasfusionale prima di tornare a donare dopo intervento.

5. **FORATURA D ORECCHI (E PIERCING)** Tatuaggi e piercing escludono dalla donazione per 4 mesi. Forature orecchio, e agopuntura (7 gg se eseguiti con materiale usa e getta, altrimenti 4 mesi).

6. **LE CURE DENTARIE** non particolarmente traumatiche (rimozione carie con anestesia, estrazione di un dente) controindicano la donazione per almeno 15 giorni.

7. **LA GRAVIDANZA** prevede una sospensione di 1 anno dopo il parto.

8. **L'ABORTO** è causa di esclusione per 1 anno.

9. **SOGGIORNI IN PAESI TROPICALI** 3 mesi di sospensione per tutti i paesi tropicali. Se poi il donatore ha assunto una profilassi (terapia) per la malaria, sospensione dalla donazione di sangue fino ai 6 mesi dal rientro, si può donare solo plasma in aferesi tra i 3-6 mesi. Se infezioni o febbri dopo il rientro contattare sempre il medico del centro trasfusionale.

10. **VACCINAZIONI** I soggetti vaccinati contro influenza, l epatite B, tetano, difterite, pertosse, colera, febbre tifoide, poliomielite e peste sono esclusi per 48 ore (se i Vaccini non contengono virus o batteri vivi attenuati) e se non ci sono state reazioni al vaccino. Se invece contengono virus o batteri vivi attenuati, contattare il medico del centro trasfusionale. Stesse regole per il vaccino antirabbia, a meno che il vaccino non sia praticato in seguito a morsicatura di un animale affetto da rabbia: in tal caso il donatore dovrà essere escluso per 1 anno dalla data del morso.

11. **MALATTIA TUBERCOLARE** 5 anni dalla guarigione.

12. **HERPES** labiale o genitale clinicamente in atto, fino alla guarigione.

13. **MALATTIA REUMATICA** 2 anni dalla guarigione.

14 **PUNTURA DI ZECCA** 3 mesi dalla puntura (comunque contattare un medico per l eventuale terapia). Risulta chiara l importanza del rispetto di tali regole per tutelare la salute sia del ricevente, sia del donatore. Pertanto si chiede ai singoli donatori una maggiore disponibilità e consapevolezza per garantire la massima sicurezza in tema trasfusionale.

Un ringraziamento sincero ai nostri donatori che con un piccolo gesto fanno grande una vita! Auguriamo a tutti voi un sereno natale con la gioia nel cuore.

Il consiglio della sezione dei donatori di Falcade.

Felicitazioni

L'8 ottobre **Sara Scardanzan** ha conseguito la **Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione**. Congratulazioni da parte dei familiari, dei parenti e degli amici.

Verena Ganz si è laureata presso l'Università Ca' Foscari di Venezia in "**CHIMICA E TECNOLOGIE SOSTENIBILI**" discutendo la tesi su "**STUDIO DELLA DISTRIBUZIONE DELL'ARSENICO NELLA COMPONENTE EPIGEA DI PTERIS VITTATA L.**"

Amici della Montagna

Falzarego - Nuvolau - Cinque Torri

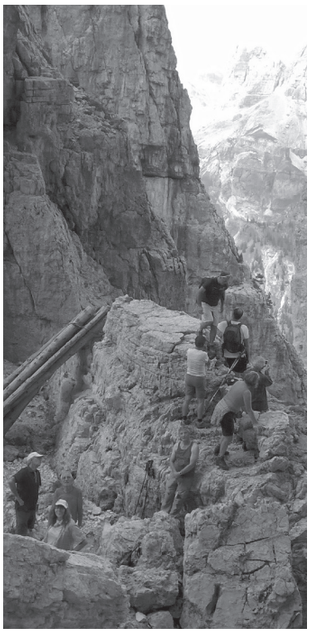
Nuvolau

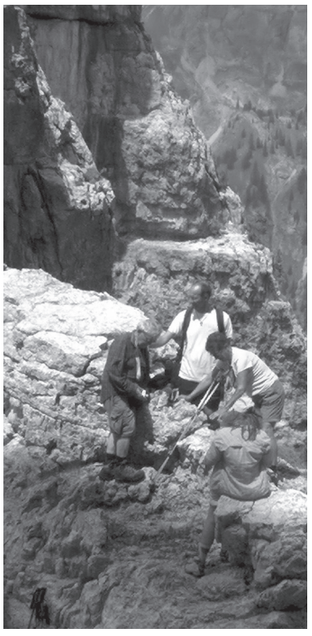
Ci siamo andati martedì 21 luglio. Eravamo un bel gruppo in una giornata piena di sole.

E' il giro classico del Falzarego, in uno scenario stupendo, con visioni di cime fra le più belle delle Dolomiti:

Siamo saliti al rifugio Nuvolau, però senza fermarci più di tanto. Siamo poi scesi accanto e fra alla 5 Torri e qui ci siamo fermati a lungo in preghiera e in contemplazione, in particolare degli scalatori, conversando anche con loro.

Il ritorno è stato per il sentiero basso, sotto l'Averau. Nel finale, un imprevisto : la pioggia, che però non ci ha infastidito più di tanto. Molto soddisfatti, siamo rientrati nelle nostre case, portando con noi belle emozioni, vissute in compagnia durante la giornata.





fra le 5 Torri

Ristoro fisico e spirituale accanto alle 5 Torri

Col di Lana

E' martedì, 28 luglio. Ci troviamo in tanti nella piazza della Chiesa a Caviola, per dare inizio a una nuova avventura di montagna. La meta questa volta è una montagna ricca di tanti Valori e ricordi : Il Col di Lana. Viene chiamato anche il Colle del sangue; quanti giovani soldati caduti su quel "colle" nella prima guerra mondiale. Quest'anno ricordiamo anche il centenario di quella che viene chiamata "Grande Guerra", un nome assai discutibile: Grande guerra? Ma si può definire Grande una guerra? Grande per sofferenze, per i tanti morti, per le tragedie.. Noi ci andiamo in una bella giornata di sole e ci andiamo come in pellegrinaggio nella preghiera per i morti e per la pace.

Con le auto ci portiamo a Lasta di Livinallongo e poi iniziamo a salire per i ripidi pendii del Monte Sief. E' la prima tappa. Sostiamo per ammirare, per una preghiera, per atten-

Cima Col di Lana

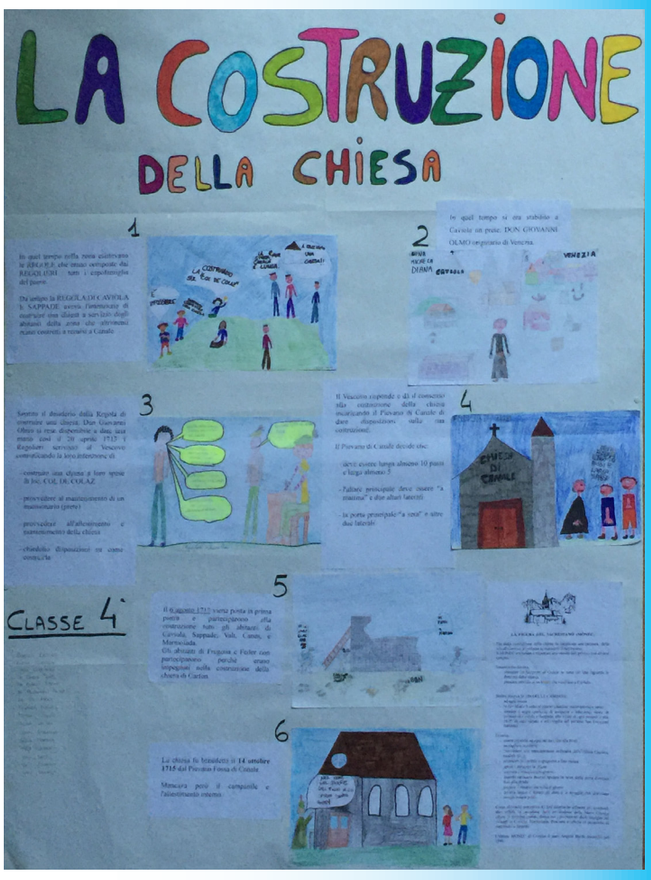
Don Bruno e don Federico celebrano la Messa nel cratere

I PERSONAGGI PRINCIPALI LEGATI ALLA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA

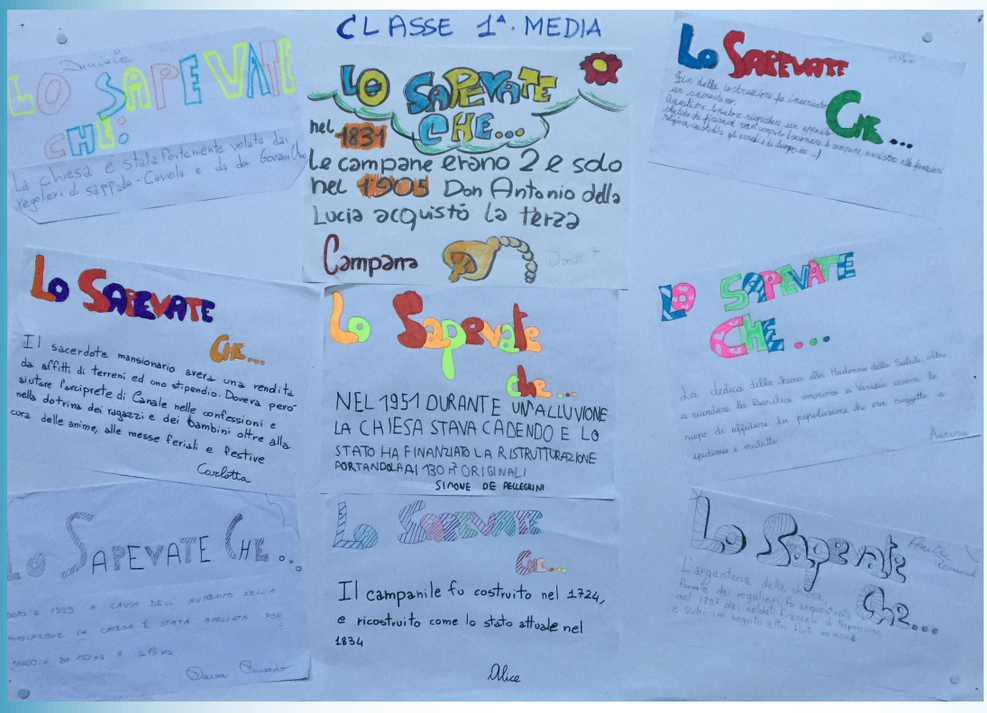
Classe quarta elementare LA COSTRUZIONE DELLA CHIESA 1712-1715

Ave, o Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta
fra le donne
e benedetto è il
frutto del tuo seno,
Gesù.
Santa Maria,
Madre di Dio,
prega per noi
peccatori,
adesso e nell'ora
della nostra morte.

Amen.



Classe quinta elementare LA LEGGENDA DEI SASSI DELLA SALUTE



Al di là della conoscenza dei fatti storici l'obiettivo della ricerca è stato quello di far capire o almeno percepire la grande devozione che c'è verso la Madonna della Salute, la fiducia che in Lei ripongono tutti coloro che pregano ai suoi piedi.

Catechista Emanuela

Classe prima media LO SAPEVATE CHE...

dere chi è salito con più calma.

Ora ci attende la bella attraversata della crosta, con piccoli tratti di ferrata, ma per un sentiero che è stato tracciato in piena sicurezza: si tratta solo di fare un po' di attenzione. In meno di un'ora da Cima Sief, raggiungiamo Cima Col di Lana. Sostiamo a lungo nella preghiera, ammirando il panorama e rifocillandoci: le emozioni sono forti!

Riprendiamo il cammino, che ora è solo in discesa: nella prima parte alquanto ripida, ma senza problemi: Raggiungiamo l'abitato di Agai, dove salutiamo l'amico Guido e moglie e quindi alcuni a piedi ed altri in auto, scendiamo a Pieve. Molto soddisfatti ritorniamo alle nostre case! Una giornata molto bella!

Porta Vescovo al cospetto della regina…

Viel del Pan

Sosta al rif. Viel del Pan

Lunedì 3 agosto. Anche oggi, giornata di sole. Siamo anche questa volta in tanti. La meta è il famosissimo Viel del Pan. Si prevede di camminare "in processione" e così sarà. Ci portiamo con i mezzi propri ad Arabba e lì prendiamo la corriera di linea per il passo Pordoi. Sostiamo per una breve preghiera nella cappella e quindi iniziamo a camminare per il sentiero che ci porterà a Porta Vescovo, avendo per due ore circa alla nostra destra lo spettacolo della Marmolada con il suo ghiacciaio,(purtroppo sempre più piccolo). A Porta vescovo sostiamo per rifocillarci, ma anche per ascoltare con interesse quanto di dice il nostro Mauro Valt circa il ghiacciaio della Marmolada. Con lieta sorpresa incontriamo altri amici saliti a Porta Vescovo dal Passo Fedaia. Riprendiamo il cammino scendendo verso Arabba, facendo però un interessante deviazione al Colle "Pizzac", dove su una targa si ricorda che qui nei primi anni del novecento era salito il card. Mery del Val, segretario di stato del nostro Papa s. Pio X°. Il luogo per pregare e per contemplare è stupendo, con di fronte il Boè e il Col di Lana. Riprendiamo a scendere verso Arabba, dove sostiamo fra l'altro per una preghiera sulla tomba dell'amica Enrica Grones, sepolta il giorno prima.

Il ritorno alle nostra case è anche questa volta con la soddisfazione di tutti. Grazie, Signore

Si scende verso il Pizzacc

Un pastore davvero singolare

Al Pizzac

Ci sono pure "invalidi d'oro" con pensione di 9 mila euro al mese

di Rodolfo Pellegrinon

Può esistere una pensione d'invalidità da 9 mila euro al mese? Ebbene sì. Per l'esattezza 9.203 euro al mese. In un paesino del nord dell'Italia c'è una signora che incassa ogni mese 9.203 euro al mese come pensione di invalidità. E non è l'unica. Anche se nessuno ne parla, sono oltre 600 in Italia i disabili che, nella sfortuna della loro disabilità, possono per lo meno contare su un'entrata mensile da super-Paperoni: dai 7.698 ai 13.980 euro al mese. Non poco, soprattutto se si considera che in Italia la pensione d'invalidità media non supera gli 825 euro al mese. Dieci volte di meno.

Sia chiaro: non possiamo parlare di fortunati né di privilegiati, dal momento che sempre di gravi disabili si tratta.

Però qualche sospetto viene. E, mentre si discute tanto di pensioni e possibili riforme, forse conviene sollevarlo. I vitalizi d'oro dell'invalidità sono infatti una piccola e piuttosto sconosciuta oasi di ricchezza, in un mondo previdenziale che costringe i più a tirare la cinghia. Si tratta di assegni pagati non dall'INPS ma direttamente dal Tesoro. E i beneficiari sono le vittime di guerra (invalidi, perseguitati, ex deportati) o i loro congiunti e figli. Fra le vittime di guerra sono annoverati pure coloro che, in qualsiasi epoca, anche oggi, rimangono colpiti da un residuato bellico: la nostra signora da 9.203 euro al mese, per esempio, fu ferita da un ordigno dimenticato in un campo quando aveva 11 anni. Era il 1953. Da allora percepisce la pensione d'oro.

Tutto regolare? Ovviamente sì. Del resto tutte le cose più strane del nostro sistema previdenziale, comprese le pensioni da 90 mila euro al mese, sono perfettamente regolari. Ma non per questo sono necessariamente giuste. Il primo dubbio, per esempio, è come mai nel nostro paese possa esistere questa differenza: perché cioè, ci sono alcuni invalidi che non riescono ad arrivare a fine mese e altri invalidi che invece possono contare su assegni da Paperone. Questi ultimi, fra l'altro, godono di uno status speciale, perché, ai fini fiscali, le loro pensioni é come non esistessero. Non determinano il reddito, non fanno cumulo,non entrano nel modulo ISEE per la gratuità delle prestazioni sociali. Come mai? Cioè: come mai esiste una " lista magica" di pensioni d'invalidità gestita direttamente dal Tesoro? E come mai queste pensioni sono così elevate e invisibili al resto del mondo?

La spiegazione ufficiale è che le pensioni delle vittime di guerra (affini e congiunti compresi) hanno una " particolarissima natura" che " rende impossibile ogni paragone con trattamenti di diverso tipo".

Dal punto di vista formale, infatti, esse non hanno natura assistenziale né previdenziale, ma risarcitoria: sono cioè una specie di rimborso che lo Stato concede per il danno causato. La nostra signora del Nord Italia, per dire, viene risarcita perché in quel lontano 1953 è incappata in un residuato bellico. Se fosse incappata in qualsiasi altro ordigno e/o marchingegno non avrebbe avuto diritto allo stesso trattamento.

Legalmente ineccepibile, si capisce. Ma qualche dubbio resta.

Un ulteriore dubbio é che, quando ci sono occasioni di questo tipo, si rischia sempre l'infiltrazione di furbi. Vale a dire: siamo sicuri che tutte le 600 pensioni d'oro siano pagate a chi ne ha davvero diritto? Come si fanno a escludere truffe? Con tutti quelli che fanno carte false per avere una pensione d'invalidità da poche centinaia di euro, un assegno così ghiotto non attirerà ancor più furbetti? " Ci sono controlli severissimi" garantisce il Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, cieco dall'età di 9 anni e perciò percettore di una pensione da 8 mila euro al mese. Ma poi aggiunge: " .... però che cosa vuole... siamo in Italia...."

Già siamo in Italia !!

Generosità

(dal 07 settembre al 23 novembre)

Per la Chiesa parrocchiale: Bortoli Giuseppina; Carli Sara; Da Rif Silvana; Tagliacarne Franca; Cappello Antonio (Genova); Sandro e Caterina; Secchi Costantina; Lucia Tomaselli; Ganz Renzo; Bortoli Danilo; n.n.; n.n. per anniv. matrimonio; Carlo Goldoni e Renza; Della Giacoma GianLuigi e Fulvia Grazioli; n.n. (Cencenighe)
In memoria : di Costa Rita, i figli; di Tullia Zender: nipote Lorenzo e M. Felicita Tabiadon; di Silvio e Walter; di Fenti Evaristo, il fratello; in memoria dei defunti di Pia Luciani; di Maria Carla Bastianon, il marito Gino e figlio Nicola(Ve); della mamma Tullia Broso Zender la figlia Maria Luisa; di Valt Ilio, moglie Costantina;
Per fiori chiesa: Wilma Pellegrinon; due famiglie per festa della Madonna della Salute;
Per il bollettino : Pescosta Margherita (S.Tomaso); Nereo e Laura(Pd); Giacomina e Nella; Giuseppe Adriano Rossi (Reggio Emilia); Costa Ilva (Bz); De Pellegrini Mariella (Bg); Paolin Pierino; Emanuela(Carfon);n.n.(Carfon); Gaetano (S.Tomaso); N.N.(Carfon); Speziali Mario (Tv); Zanini M.Rosa (Bz); De Mio Giliana (Corvara); Busin Maria (Feltre);
Dai diffusori: Pineta 60€; Feder 152; Tegosa 65; Canes 95; Marchiori 50; Cime d'Auta 115; Lungo Tegosa 100; Trento 207,50; Colmaor 71,20; Patrioti 95; Pisoliva 140; Sappade 132; Valt 20; Marmolada 70; Fregona 80; Corso Italia 172,45.
Per Uso Sala Canonica : CISL Pensionati
Per uso Casa Gioventù: Gruppo Colibrì di Falcade.
In occasione battesimo: di Giacomo Losi (Spinea); di Faè Evelyn, i familiari;
In occasione matrimonio di Rossi Fabrizio e Rudatis Linda (s.Tomaso-Alleghe).
in occasione anniversari matrimoni, alcune coppie: 155 €;
Chiesa di Valt : offerte in chiesa: 285,36€
Per tetto chiesa Sappade : Bruno e Luigina, Romanel Maria; Magro Liseo; in memoria di Federica, Giorgio ed Elisabetta; n.n.; n.n.; n.n.; Corrado; n.n.; Natalino e Adriana (Ve); Folador M.Rosa e Angelo; Donatella Da Rif;
Chiesa di Feder : 347
Entrate in occasione Madonna Salute e Anniversari: **messe**: 509,17; **candele**: 139 (chiesa parr.); 517(mad. Sal.); **Privati**: 455; **Pesca**: 3.383 / **Uscite:** 1410 **per un totale attivo di** 3773

Il più vivo ringraziamento a tutti
ai tanti collaboratori nell'ambito della chiesa (chiesa parr. e chiesa d. Mad. d. Salute; alle donne della pesca, agli Alpini e Protezione civile, a tutti i fedeli che hanno partecipato alle Messe e alle altre celebrazioni e alle offerte dei singoli fedeli..

Una proposta per tutti

Da ottobre ad Agordo, in corso degli Alpini 1 (a lato del Broi), c'è un nuovo luogo d'incontro dove chiunque può portare vestiti che non usa più, oppure prenderli, del tutto gratuitamente. Alla base di questa iniziativa c'è la voglia di promuovere, attraverso lo scambio, il riuso ed il riciclo delle cose, evitando lo spreco. E' quindi una proposta per tutti, ma allo stesso tempo un modo per essere solidali con chi, anche vicino a noi, può attraversare momenti di difficoltà economica dovuti alla perdita del lavoro o altro.

Il punto di Scambio Solidale è diventato realtà grazie all'impegno dell'Associazione onlus "Volontari Agordini S. Martino" ed al finanziamento del Comune di Agordo, del Centro Servizi Volontariato e dell'Ulss n° 1. Altri soggetti collaborano alla gestione ed alla promozione dell'iniziativa: Insieme si Può, la Parrocchia di Agordo, l'Unione Montana Agordina ed il Consorzio delle Pro Loco Agordine.

Ma cosa si può scambiare esattamente? Il pieghevole distribuito in tutti i Comuni dell'Agordino riporta che gli articoli trattati dal Punto sono: abbigliamento da adulto e bambino solo se in buono/ottimo stato; attrezzatura per bambino (passeggini, carrozzine, seggiolini auto…) purché sempre in buono stato e ancora attuale; scarpine da bambino fino al n° 22. Non si accettano oggetti di altro genere (scarpe, abbigliamento intimo, elettrodomestici, libri, CD o DVD) anche se in buono stato. Come si è detto, lo scambio è assolutamente gratuito; chi non avesse nulla da scambiare può offrire un po' del suo tempo, delle sue capacità ed esperienza per garantire l'apertura del Punto di Scambio, che è rivolto a tutta la popolazione dell'Agordino, così come al resto della provincia.

Il Punto di Scambio è aperto il sabato dalle 16 alle 18; orario in cui i volontari rispondono anche al numero 389/1371038 (ps. prima di portare oggetti ingombranti – passeggini ecc – si chiede cortesemente di contattare i volontari). E-mail: puntodiscambioagordo@gmail.com

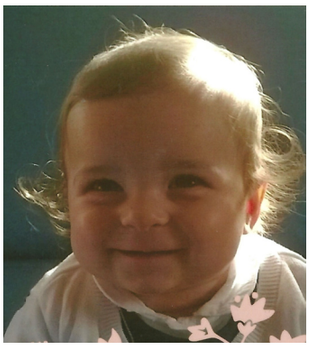
Il **Cardinale Giovanni Battista Re** ha avuto parole di elogio nei nostri confronti: "**mai visto una parrocchia con tanti collaboratori**" ed è rimasto molto contento dell'accoglienza come noi siamo rimasti contenti della sua cordialità e amicizia.

Per chi desidera ricevere
il bollettino parrocchiale
in forma elettronica
e non cartacea,
invii un e-mail a:
info@parrocchiacaviola.it

STATISTICA PARROCCHIALE

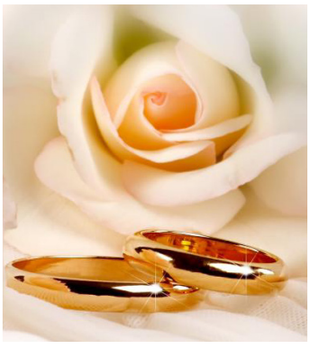
Battesimi
nati alla vita eterna

2. **Losi Giacomo** (Mestre), di Michele e di Stefania Lodispoto, nato a Mestre il 28.01.2015 e battezzato a Caviola il 20.09.2015. Padrino Francesco Lodispoto (Mestre). Madrina Giulia Losi (Pordenone)



3. **Faè Evelyn** (Caviola), di Loris e di De Zaiacomo Angela, nato a Belluno il 21.04.2015 e battezzato a Caviola il 25.10.2015. Madrina: Marzia Faè

Matrimoni
Uniti per sempre nel Signore



3. ***Rossi Fabrizio Giancarlo*** (SanTomaso) e **Rudatis Linda** (Alleghe) sposati nella chiesetta della Madonna della Salute il 18.10.2015

Defunti
nella pace del Signore

19. **Costa Rita** (Caviola), nata a Caviola il 29.06.1926 , deceduta a Caviola il 22.11.2015 e sepolta nel cimitero di Caviola.